

Francesco Aiello

Prof. Ordinario di Politica Economica (Unical) e Fondatore di OpenCalabria

Graziella Bonanno

Assegnista di Ricerca in Economia e Statistica, Università La Sapienza di Roma

Michele Mercuri

Dottore Commercialista, Revisore Contabile e Dottorando di Ricerca in Scienze ed Ingegneria dell'Ambiente, delle Costruzioni e dell'Energia presso l'Università della Calabria

Geografia dei piccoli comuni in Italia e in Calabria, regolamentazione e processi di aggregazione: il caso della Presila cosentina

Questa presentazione sintetizza le informazioni contenute in alcuni saggi brevi pubblicati su www.opencalabria.com e trae beneficio dei numerosi suggerimenti e commenti ricevuti da Francesco Aiello a valle dei seguenti due dibattiti: «Il comune unico: perché può essere un'opportunità» tenutosi a Trenta (CS) il 18 Marzo 2017 e «La CGIL per il Sì alla Fusione» tenutosi a Pedace (CS) il 20 Marzo 2017.

Materiale di Riferimento

- Aiello F., Mercuri M., [*“Piccoli comuni calabresi a rischio chiusura”*](#), 10 Febbraio 2017, OpenCalabria
- Aiello F., Bonanno G. Mercuri M., [*“Fusioni tra piccoli comuni calabresi: il caso della Presila cosentina”*](#), , 20 Marzo 2017, OpenCalabria
- Aiello F., Bonanno G. Mercuri M., *“La struttura socio-demografica ed economica dei Comuni in Italia e in Calabria”*, Marzo 2017 OpenCalabria (in preparazione)

I dati utilizzati

- Dati dei bilanci comunali
 - Fonte: <http://finanzalocale.interno.it/>
- Dati sulla spesa storica nei comuni
 - Fonte: SOSE-Opencivitas
<http://www.opencivitas.it/>
- Dati sul numero dei residenti
 - Fonte: <http://dati.istat.it/>
- Dati sulla classificazione Aree Interne
 - Fonte: Ministero Sviluppo Economico
- Dati individuali di 5 comuni calabresi

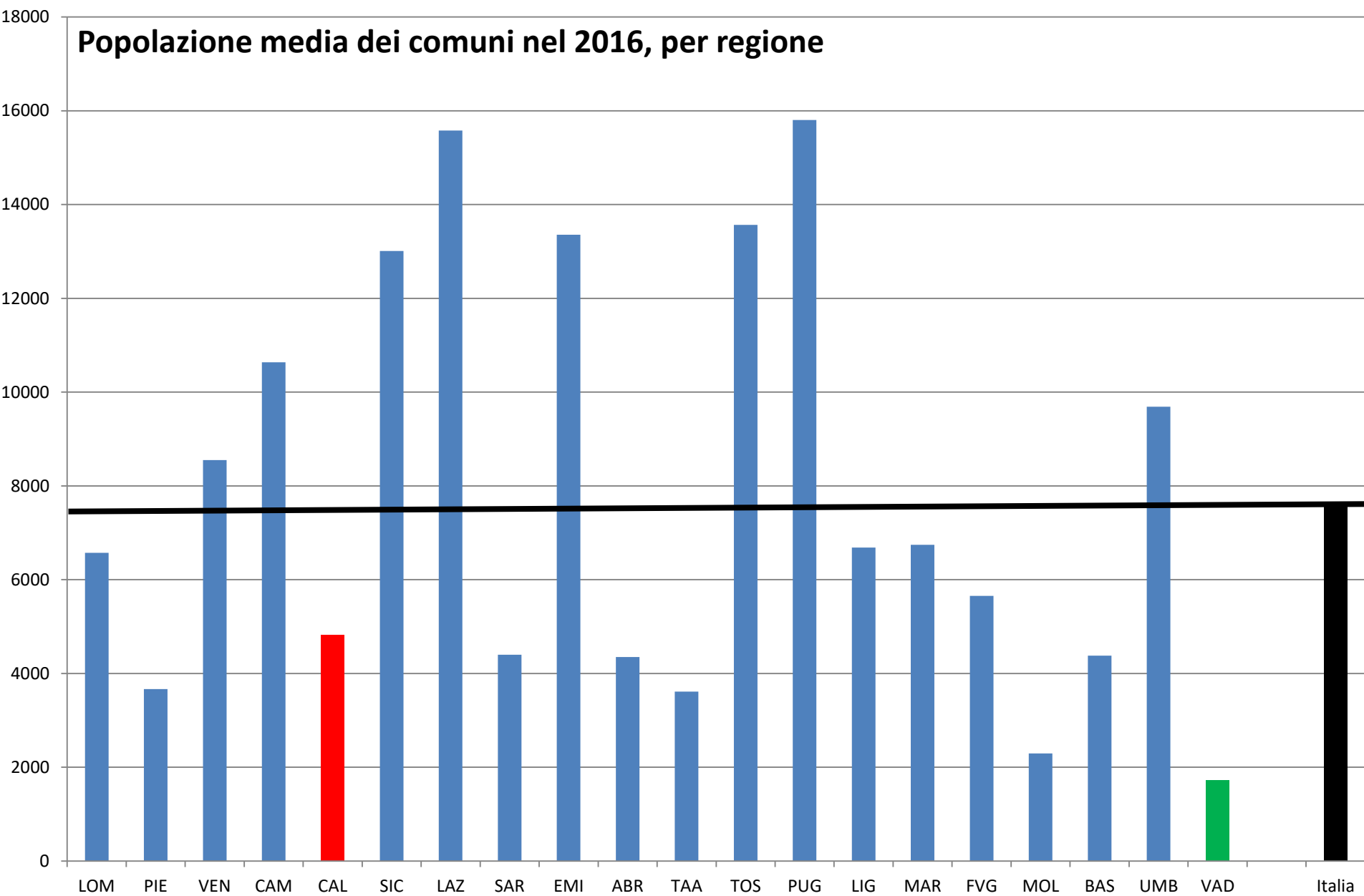
Alcune precauzioni

- Spunti di riflessione per contribuire al dibattito sui potenziali vantaggi e svantaggi delle fusioni in Italia e in Calabria
- Una valutazione puntuale dello stato di salute dei singoli comuni richiede molto più lavoro di quello contenuto in questa discussione
- L'impatto puntuale di una fusione richiede l'attività lavorativa di un team di analisti con diverse e complementari professionalità
- Iter Istituzionale dell'ipotesi di fusione: lento, farraginoso, bassa consapevolezza, bassa documentazione. L'unica nota positiva è che il dibattito proviene dal basso, grazie ai comitati spontanei locali
- Latitanza della Regione Calabria che, al contrario, dovrebbe svolgere il ruolo di guida e di finanziatore di ultima istanza (es. Emilia Romagna).
- Creazione di un fondo regionale di incentivazione per le fusioni in Calabria (coordinamento tra fondi nazionali e fondi regionali)
- Chi altri, se non la Regione Calabria? Funzione di indirizzo per rispondere alle domande del territorio e delle micro-municipalità:
 - Conviene?
 - Quando?
 - Come?
 - Con chi?

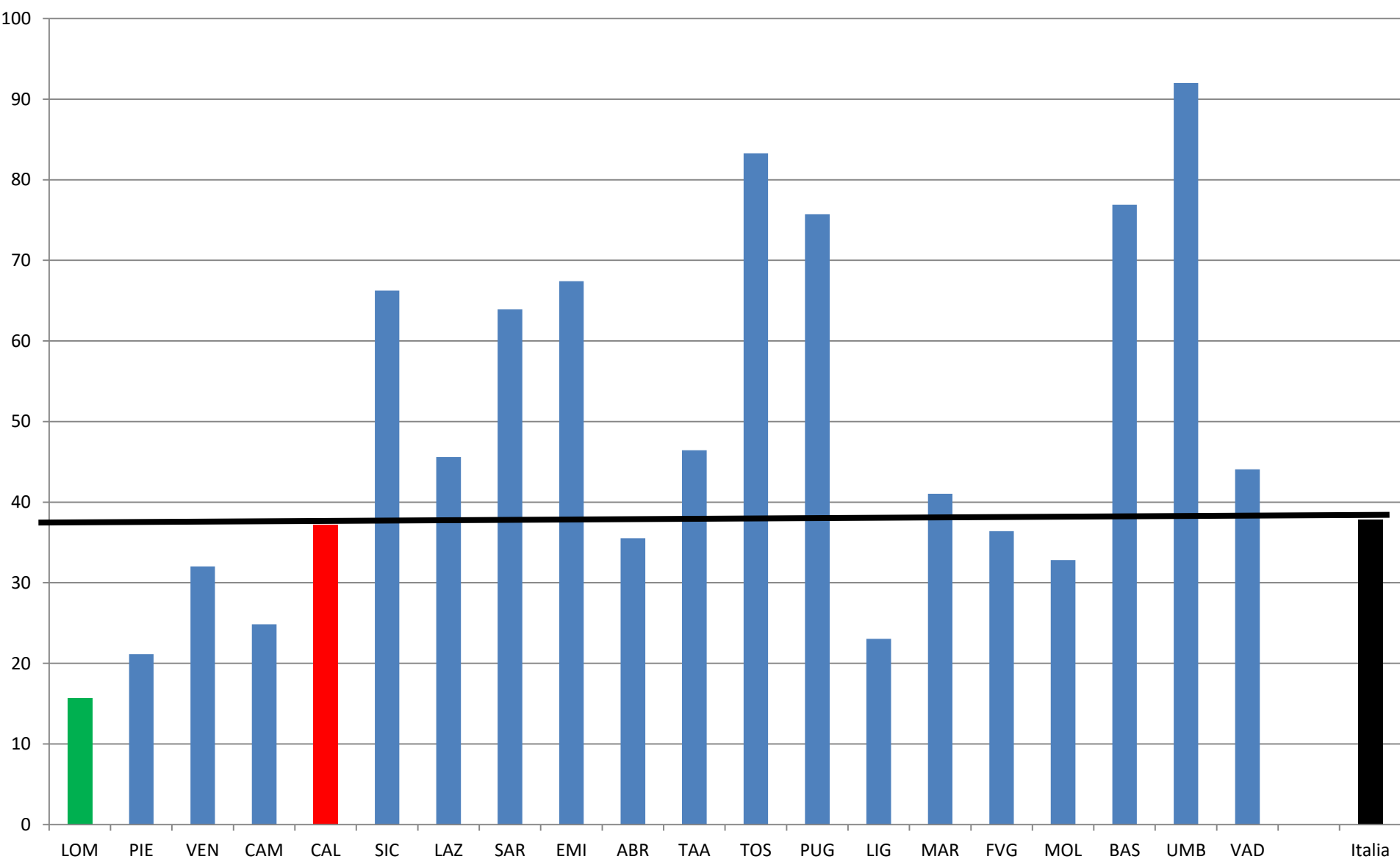
Struttura della presentazione

- Caratteristiche geografiche e demografiche dei Comuni in Italia e in Calabria
- Qualche dato di Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo e Trenta
- Quanto vale la fusione?
- Implicazioni: Conviene? Non Conviene?

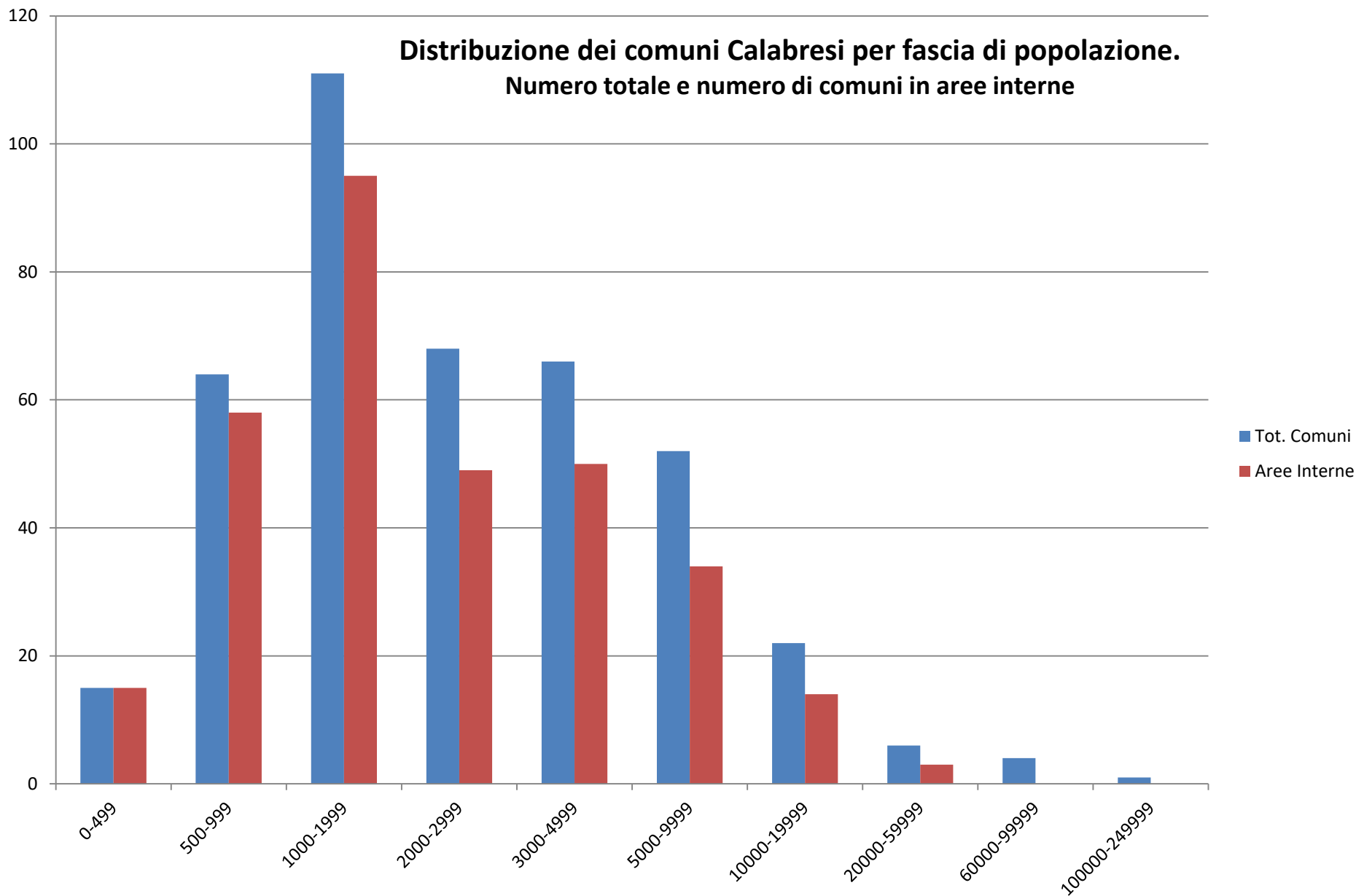
Popolazione media dei comuni nel 2016, per regione



Superficie Media dei comuni italiani per regione (HA)

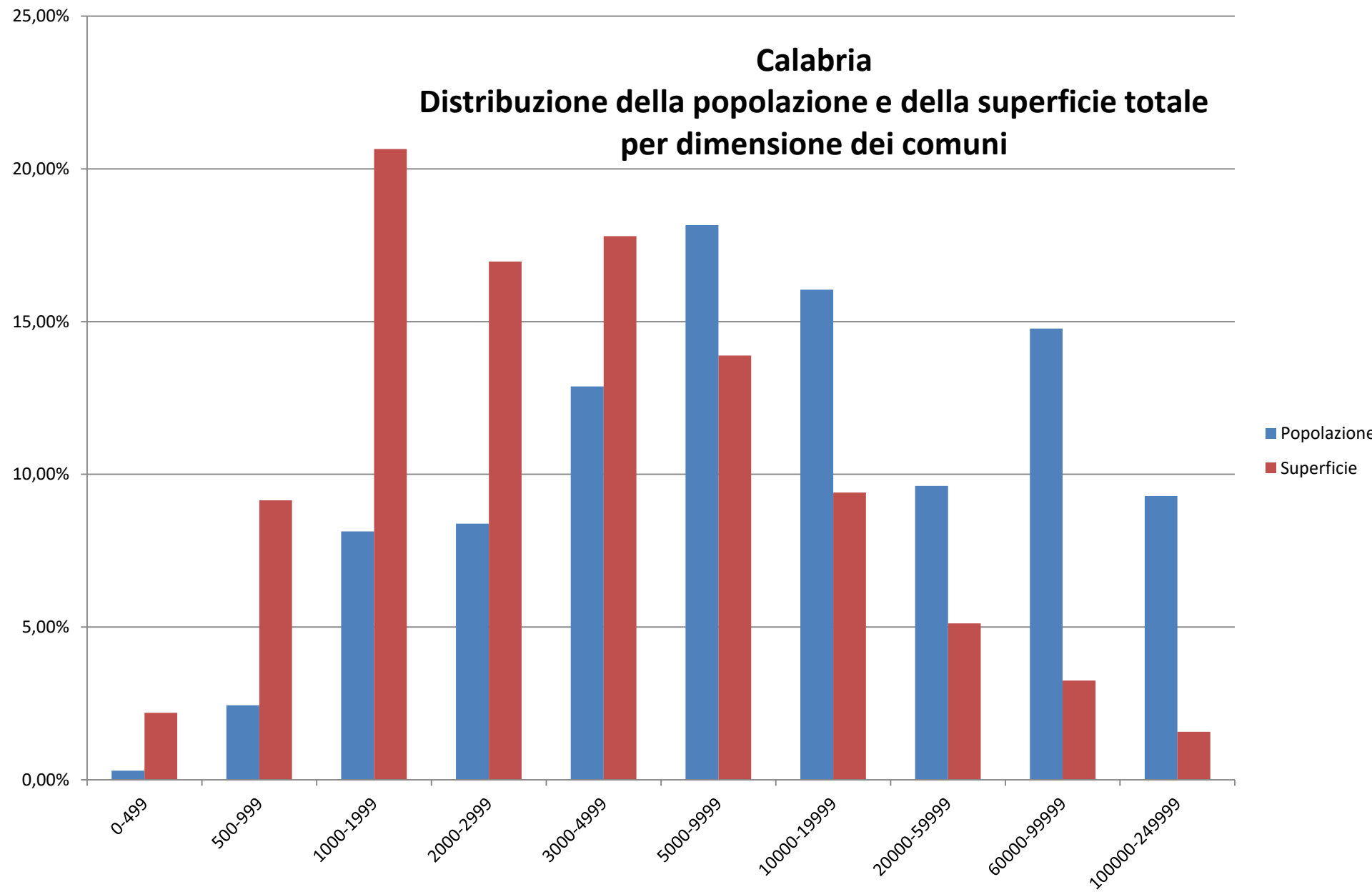


Distribuzione dei comuni Calabresi per fascia di popolazione.
Numero totale e numero di comuni in aree interne

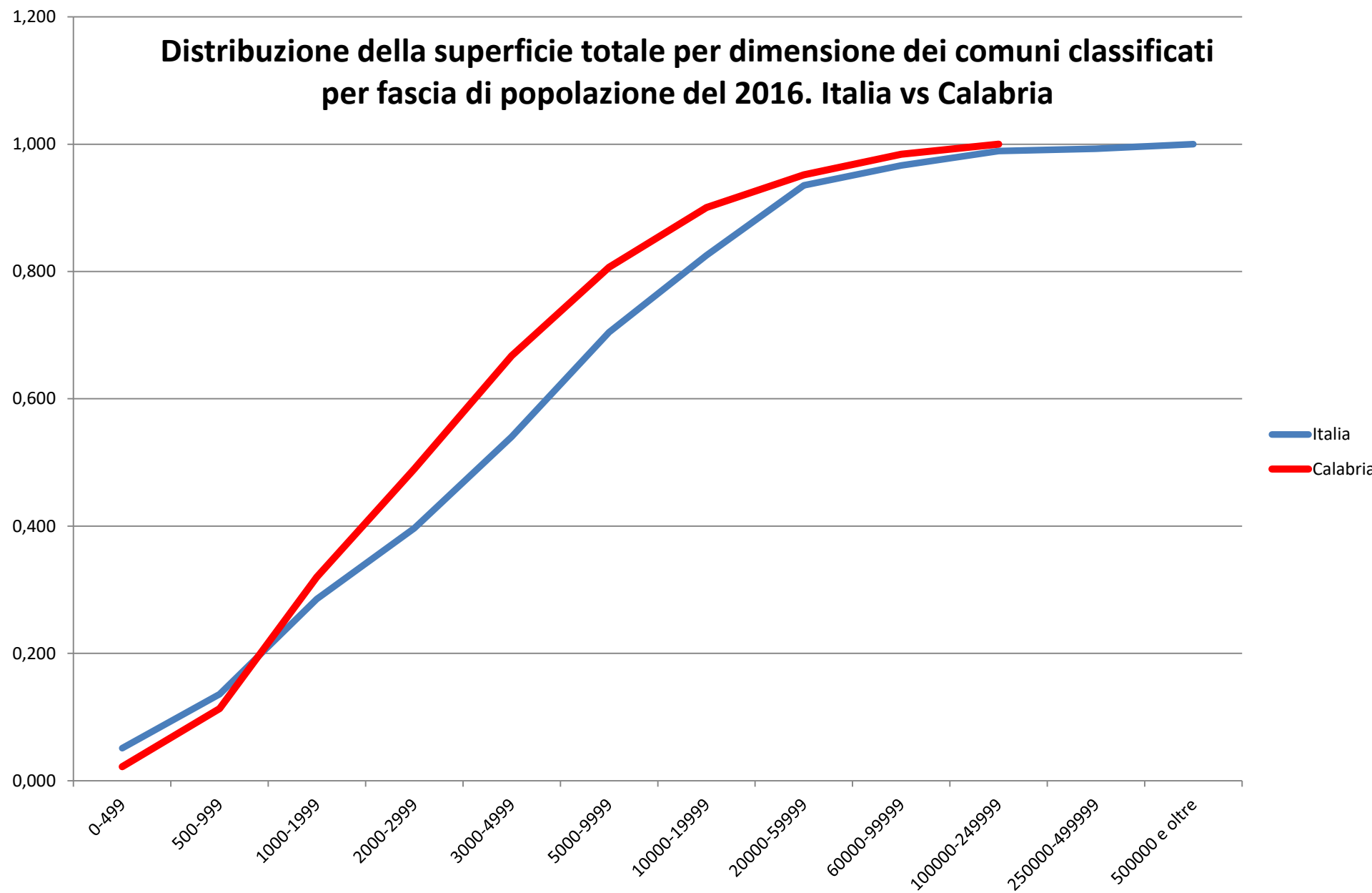


Calabria

Distribuzione della popolazione e della superficie totale per dimensione dei comuni

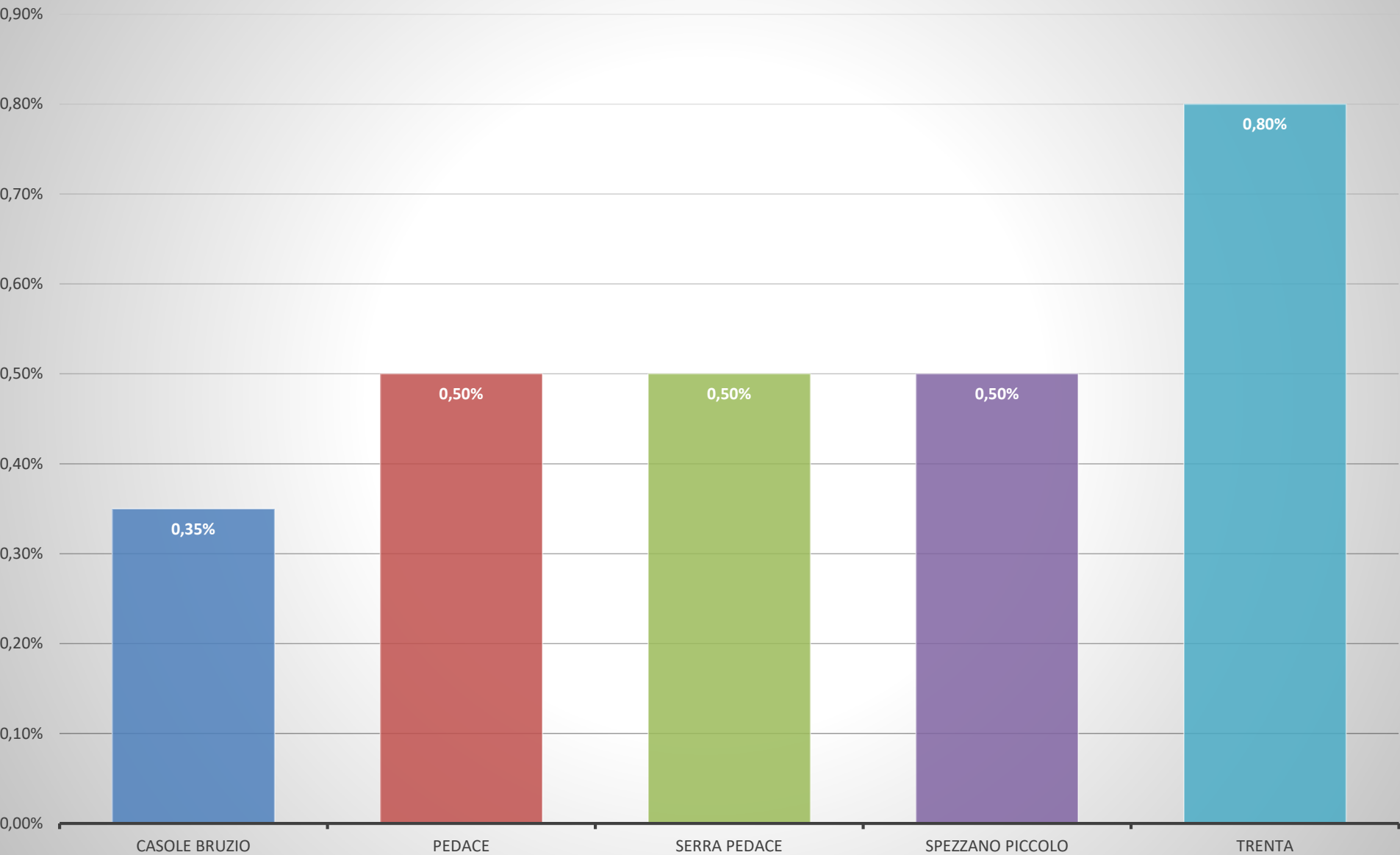


Distribuzione della superficie totale per dimensione dei comuni classificati per fascia di popolazione del 2016. Italia vs Calabria

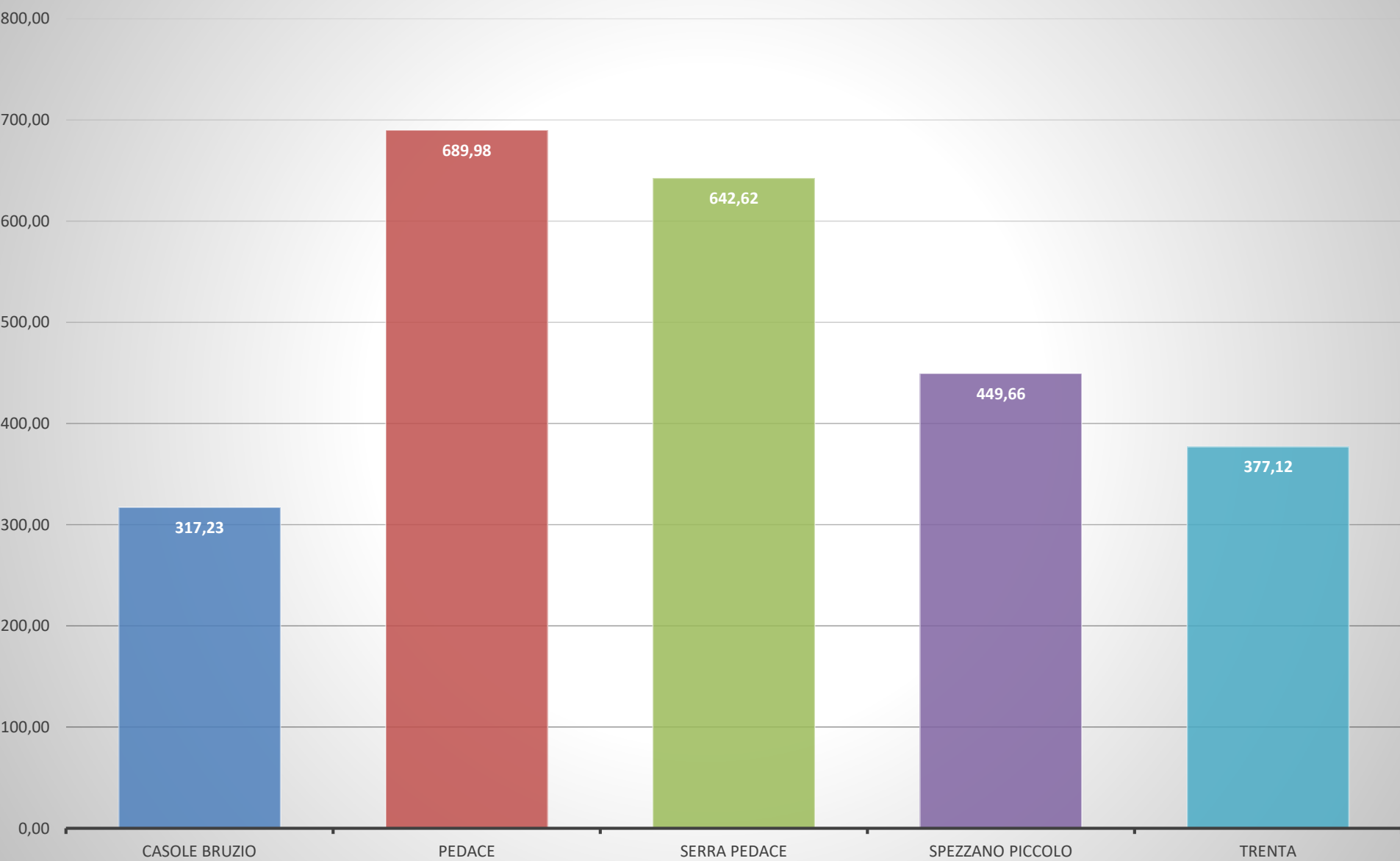


I DATI DEI 5 COMUNI

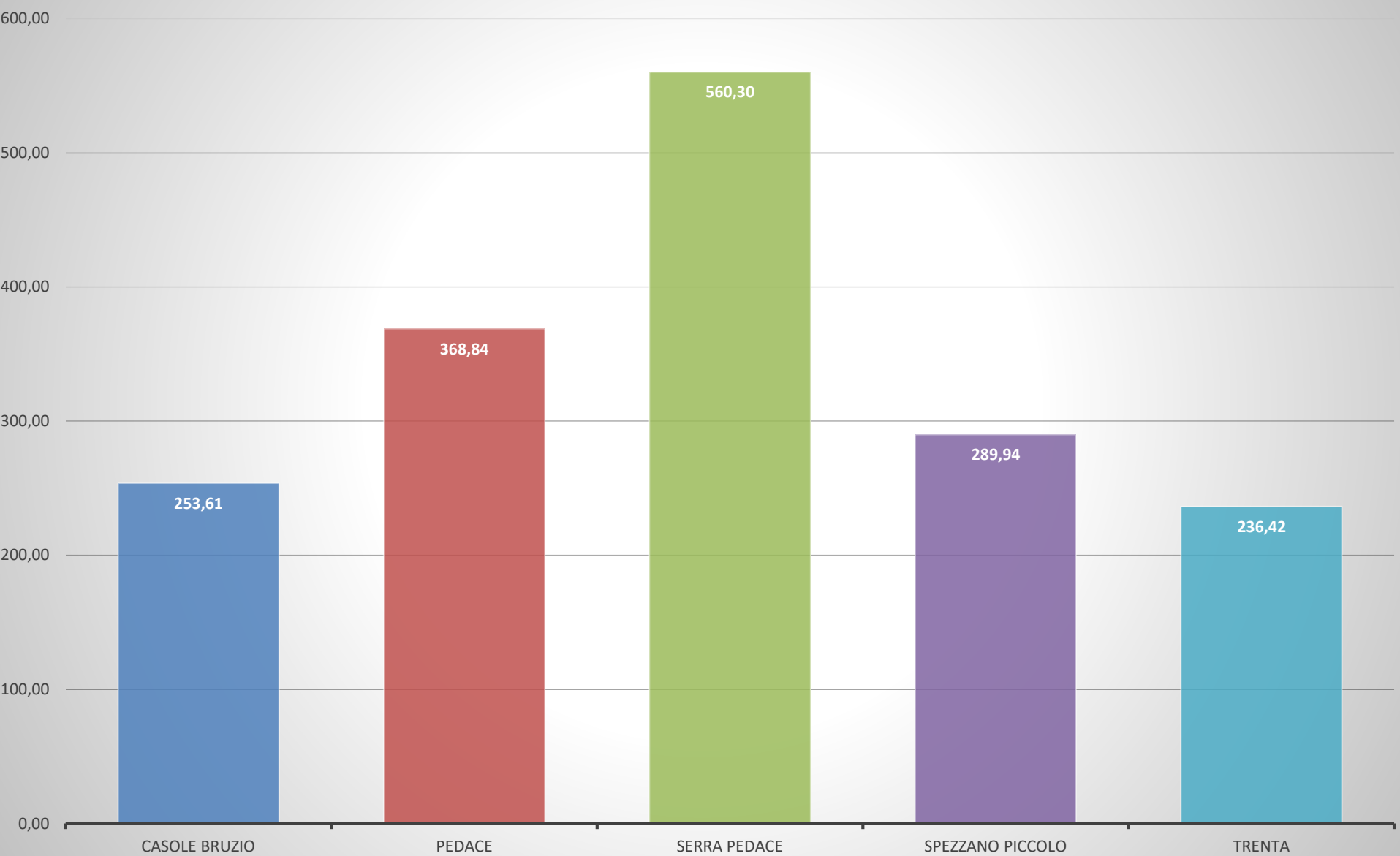
Aliquote Addizionali Comunali all'Irpef in Vigore fino a tutto il 2016



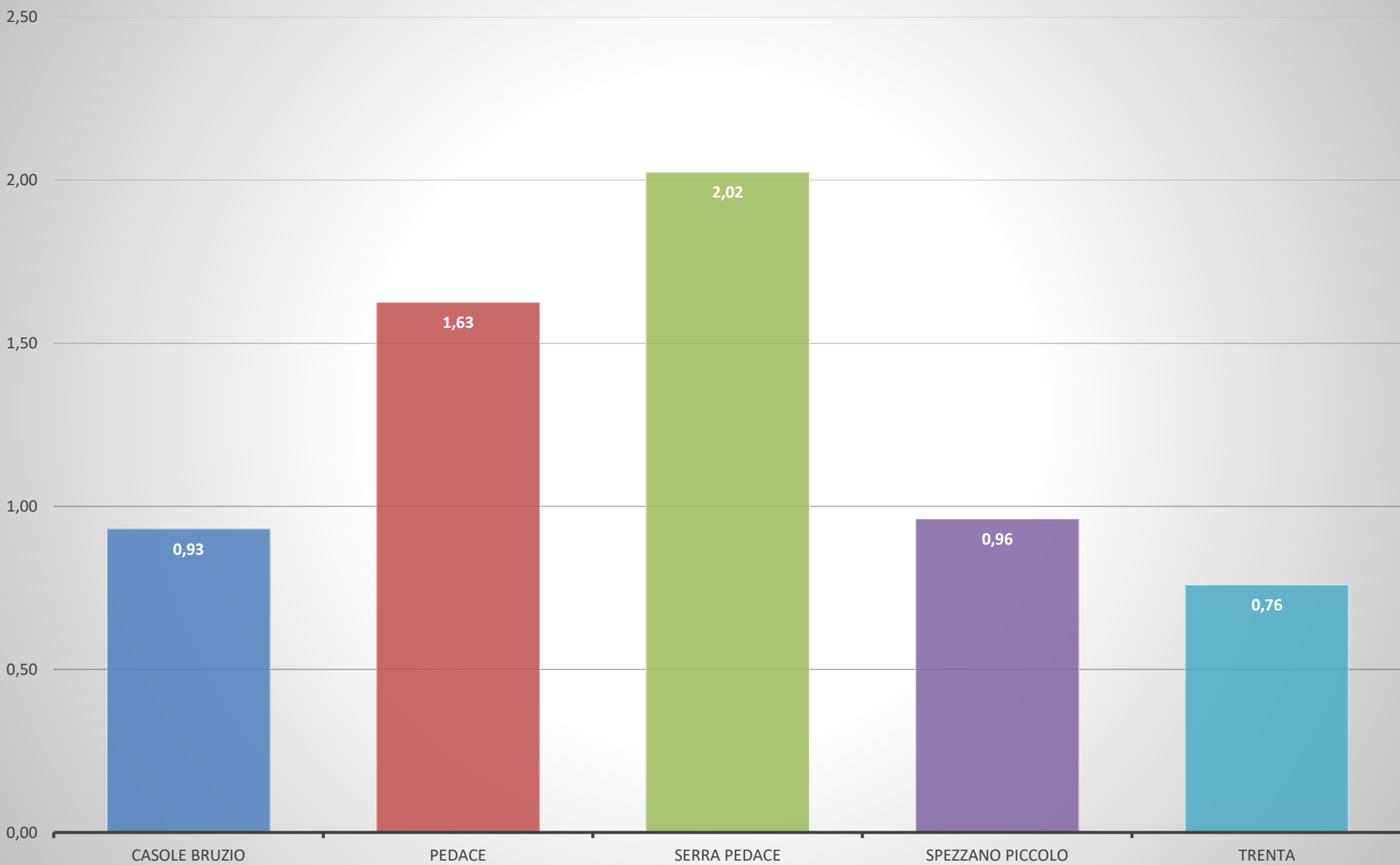
Spese Correnti Pro-Capite al netto della Spesa di Personale (2015)



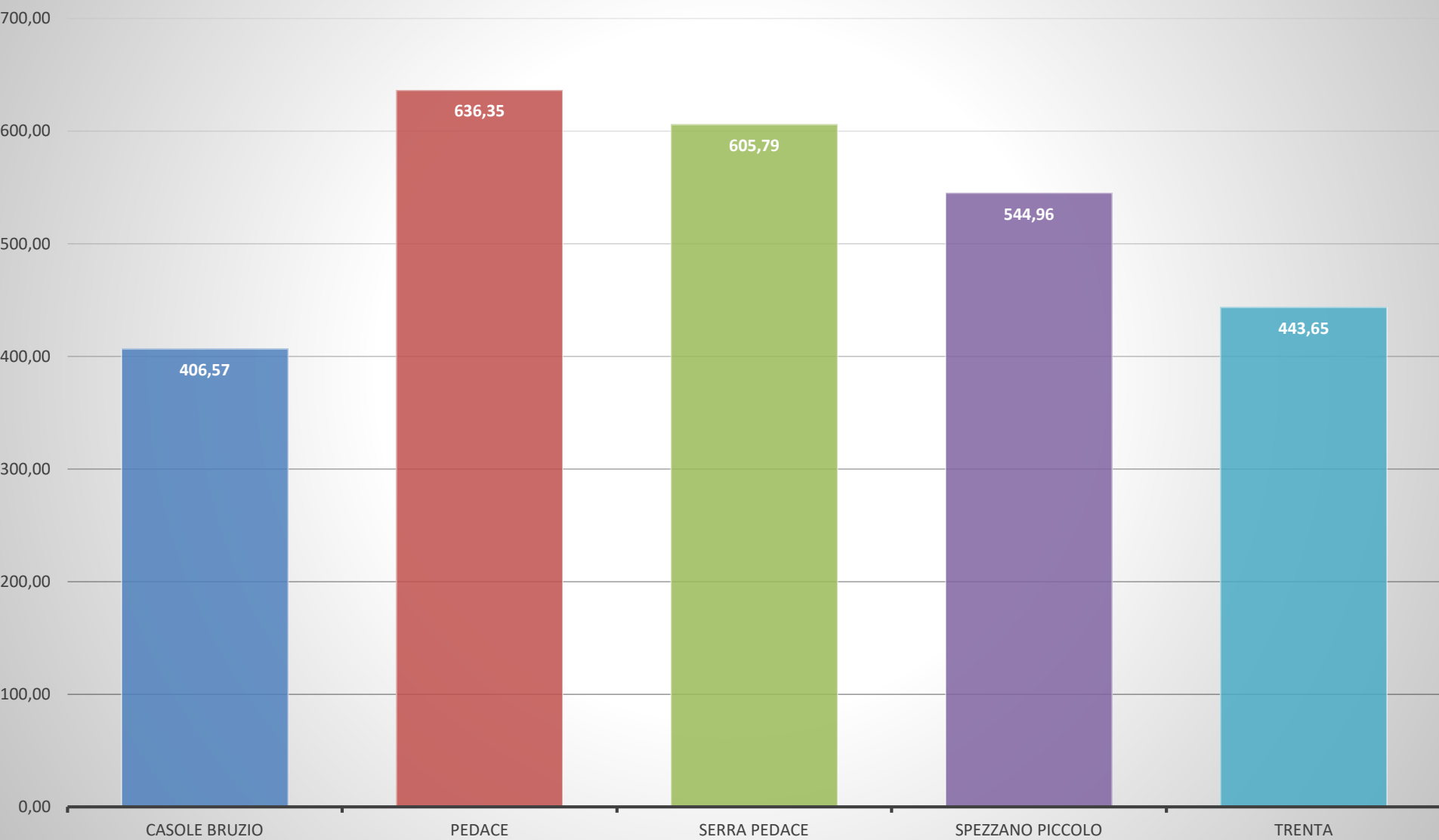
Spese di Personale Pro-capite (2015)



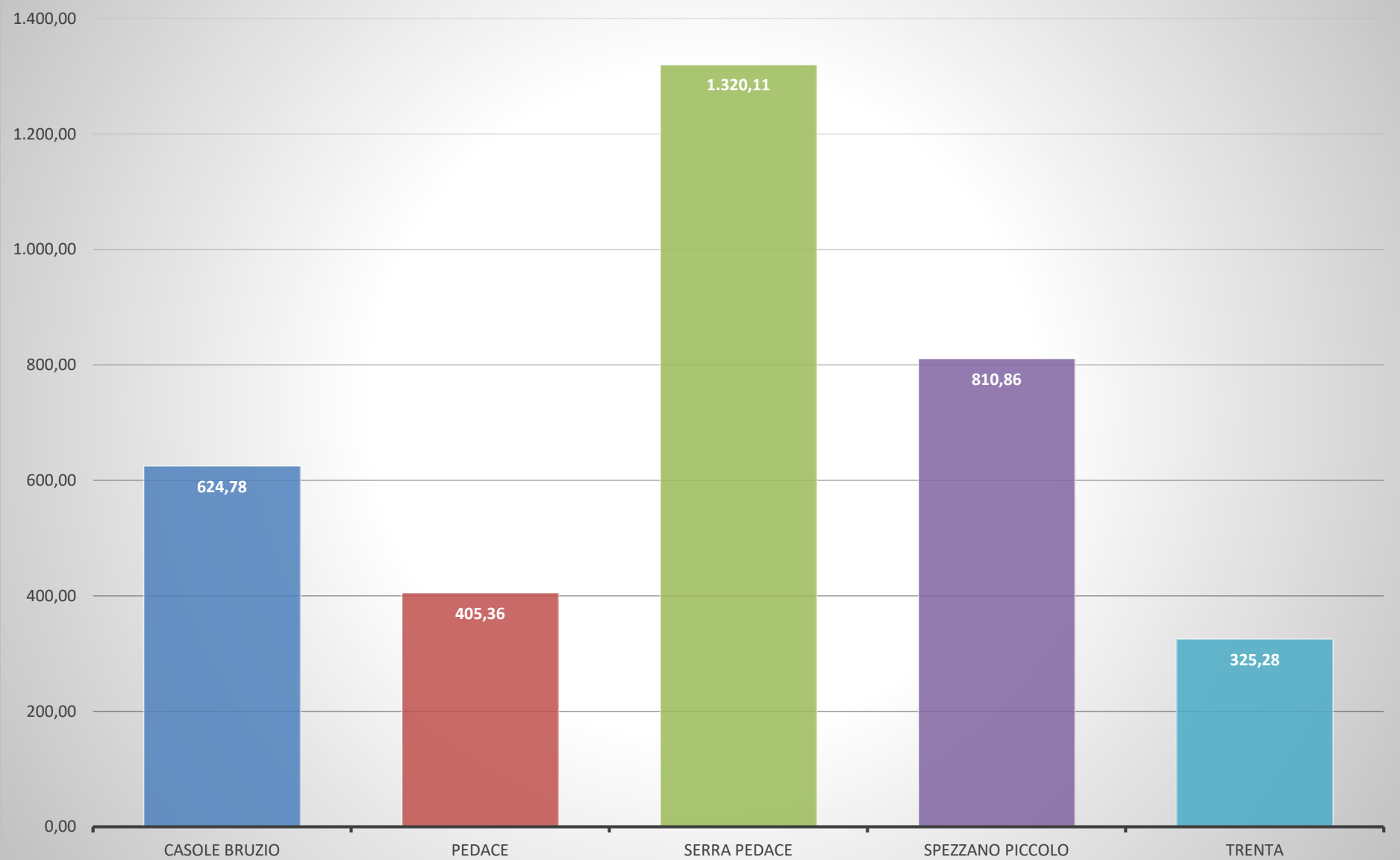
Consistenza del personale dipendente ogni 100 abitanti (2015)



Entrate Correnti (da imposte e tasse, trasferimenti di cui TITOLO I Del bilancio 2015) procapite

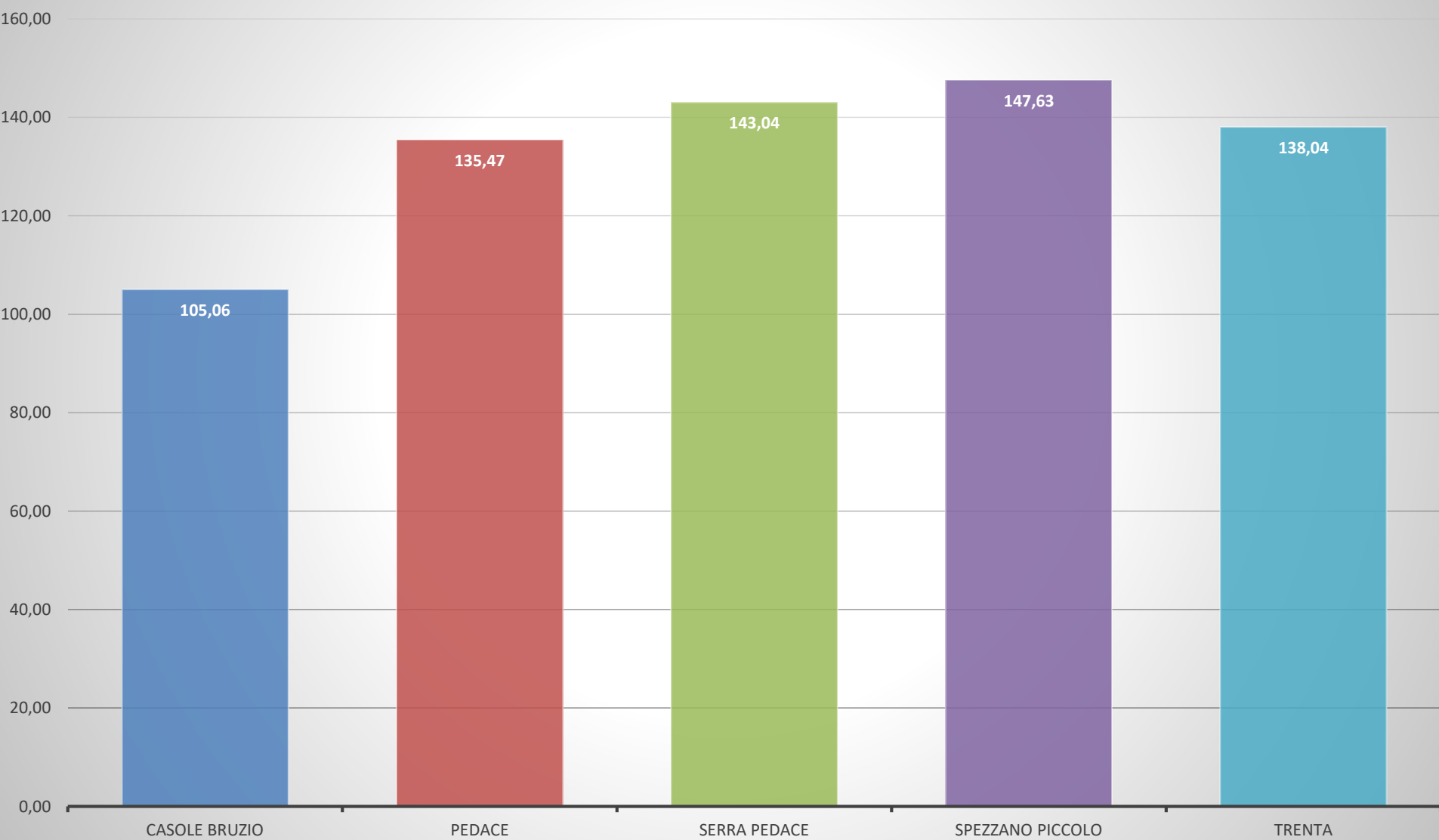


Debiti di Finanziamento Procapite (2015)



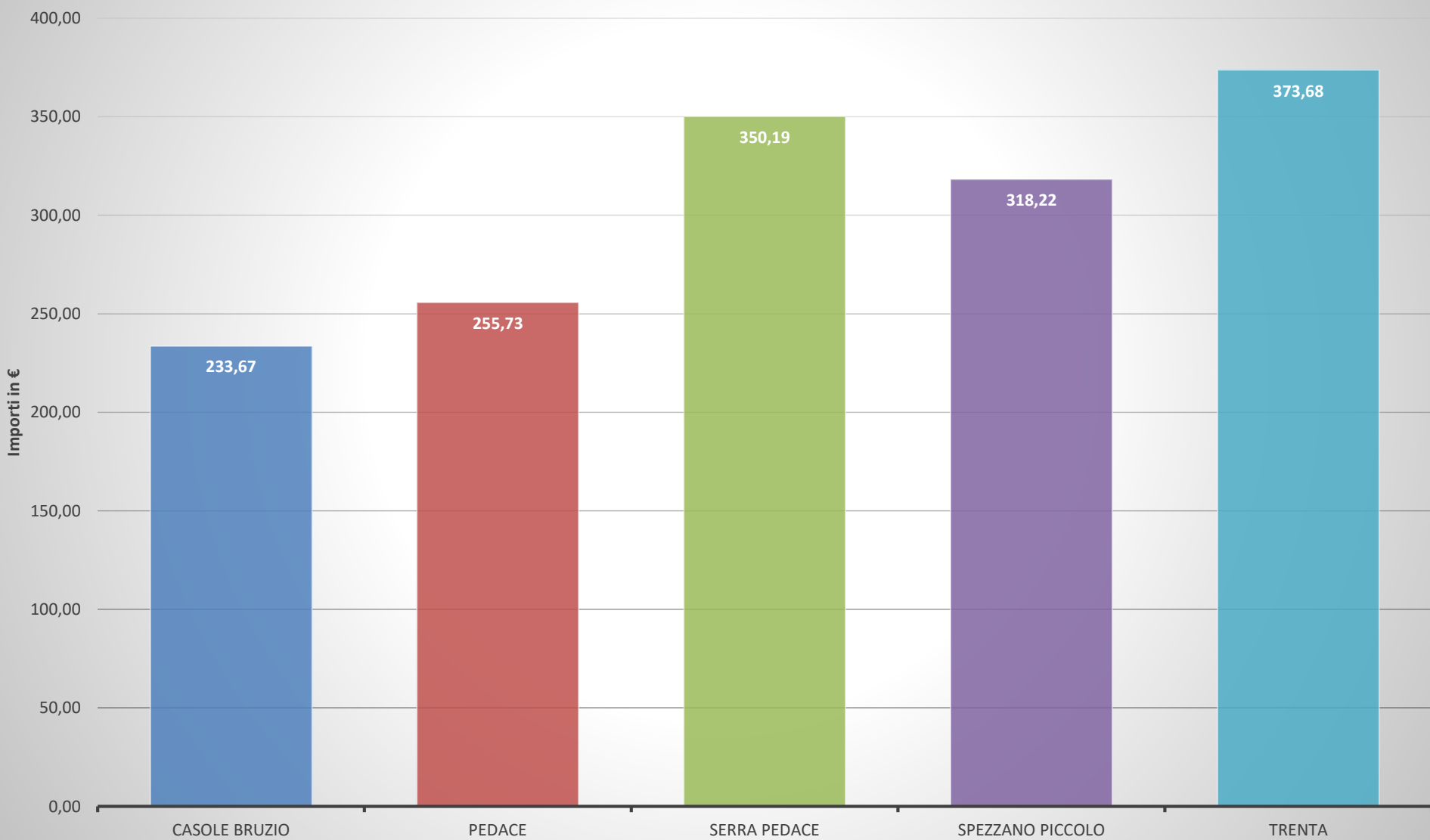
Fabbisogno Finanziario procapite TARI 2016

Dati Ufficiali Enti Locali

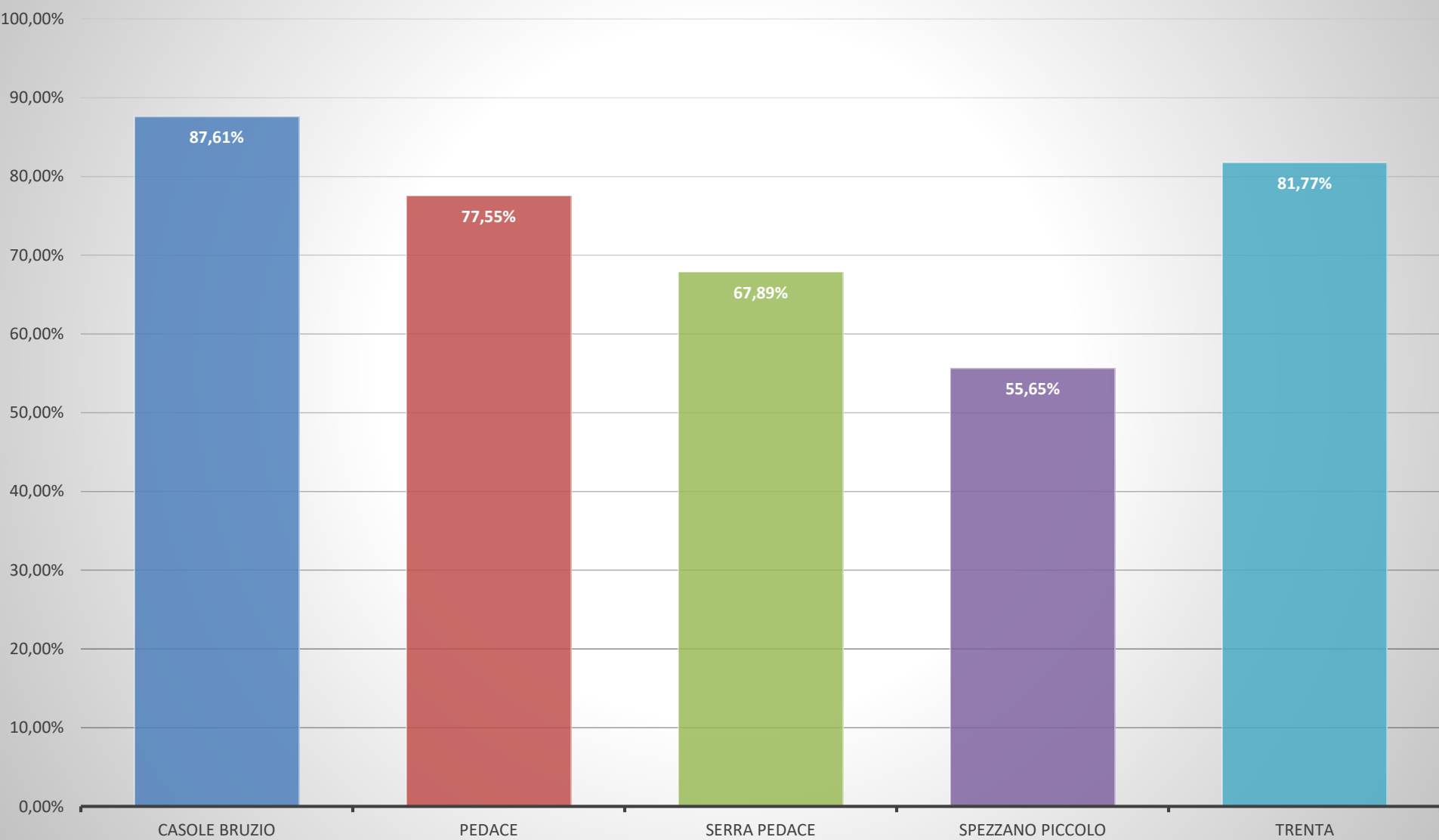


Confronto Tariffe TARI 2016

Abitazione Civile 150mq nucleo familiare di 3 componenti



Confronto Percentuale Raccolta differenziata 2015 Dati Ufficiali ARPACAL 2016



Un confronto da Opencivitas...

Casole Bruzio	Pedace	Serra Pedace
Popolazione al 31/12/2013 2.558	Popolazione al 31/12/2013 1.946	Popolazione al 31/12/2013 995
Spesa storica € 915.206	Spesa storica € 1.261.316	Spesa storica € 724.116
Fabbisogno € 1.165.335	Fabbisogno € 1.070.207	Fabbisogno € 649.996
Differenza € -250.130	Differenza € +191.108	Differenza € +74.120
Differenza % -21,46 %	Differenza % +17,86 %	Differenza % +11,40 %
Posizionamento Il comune spende MENO del fabbisogno e offre PIU' servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili	Posizionamento Il comune spende PIU' del fabbisogno e offre PIU' servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili	Posizionamento Il comune spende PIU' del fabbisogno e offre PIU' servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili

Un confronto da Opencivitas...

Spezzano Piccolo
Popolazione al 31/12/2013
2.109
Spesa storica
€ 1.292.050
Fabbisogno
€ 1.063.814
Differenza
€ +228.236
Differenza %
+21,45 %
Posizionamento
Il comune spende PIU' del fabbisogno e offre MENO servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili

Trenta
Popolazione al 31/12/2013
2.681
Spesa storica
€ 1.189.453
Fabbisogno
€ 1.297.879
Differenza
€ -108.426
Differenza %
-8,35 %
Posizionamento
Il comune spende MENO del fabbisogno e offre MENO servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili

Un confronto da Opencivitas...

Casole Bruzio

Serra Pedace

Pedace

Spezzano Piccolo

Trenta

Spesa media per abitante



Spesa Storica vs Fabbisogno

Spesa media per abitante



Spesa Storica vs Fabbisogno

Spesa media per abitante



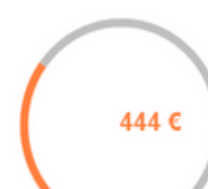
Spesa Storica vs Fabbisogno

Spesa media per abitante



Spesa Storica vs Fabbisogno

Spesa media per abitante



Spesa Storica vs Fabbisogno



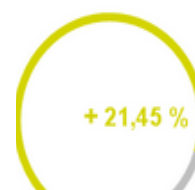
Livello servizi vs livello servizi standard



Livello servizi vs livello servizi standard



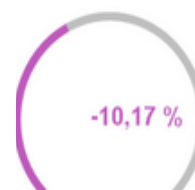
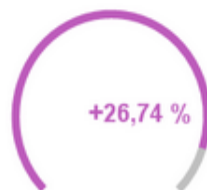
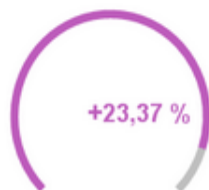
Livello servizi vs livello servizi standard



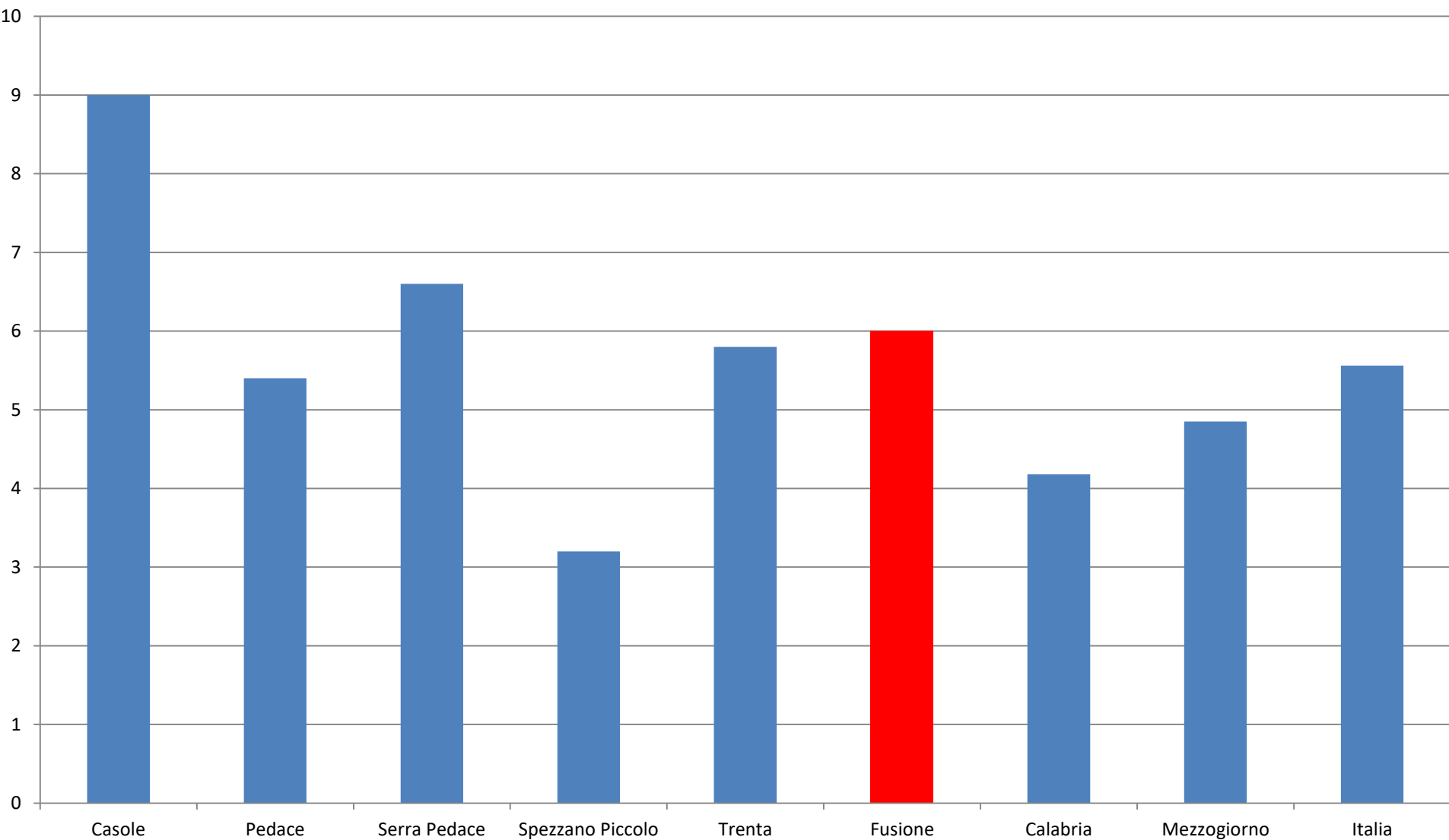
Livello servizi vs livello servizi standard



Livello servizi vs livello servizi standard

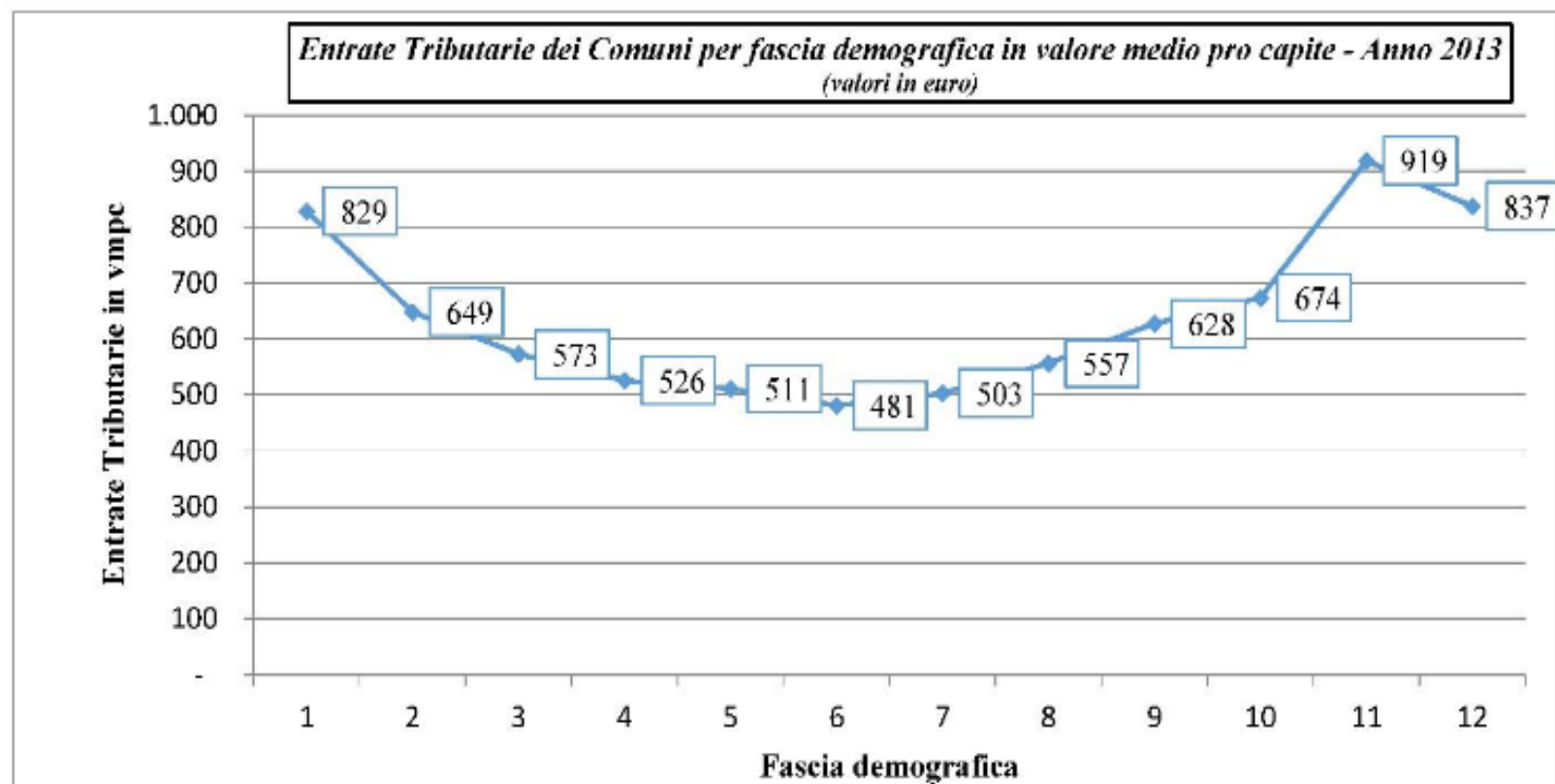


Misura (da 0 a 10) della capacità del Comune di soddisfare la domanda di servizi espressa dai cittadini (Elaborazione OpenCalabria su dati SOSE, 2013)



LA FUSIONE

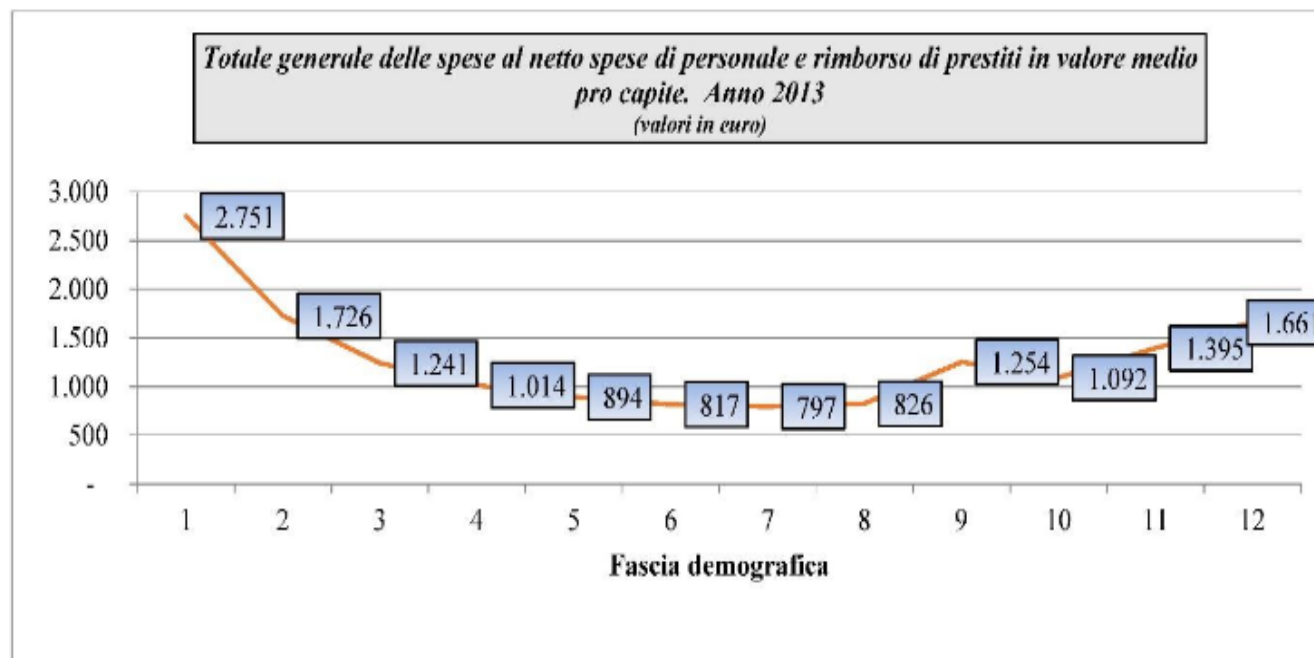
Totale Entrate tributarie dei comuni in valore medio pro capite. Anno 2013.



Fonte: Dati Ministero dell'interno

Il grafico mostra come il passaggio da micro municipalità a municipalità poco più grandi (per esempio da meno di 1000 e 2000-4000 residenti) consente di osservare regolari riduzioni del carico fiscale pro-capite. Il punto di minimo è compreso tra la VI e VII fascia dei comuni classificati per numero di residenti. Il fatto stilizzato è che, a parità di altre condizioni, esiste una regola empirica in base alla quale il carico fiscale diminuisce significativamente quando le micro municipalità tendono a crescere. Il grafico è utilizzato nel seguente contributo di OpenCalabria: [Piccoli comuni Calabresi a rischio chiusura](#)

Distribuzione della spesa totale (al netto della spesa di personale e di rimborso prestiti), in valore medio pro capite, per fascia demografica.



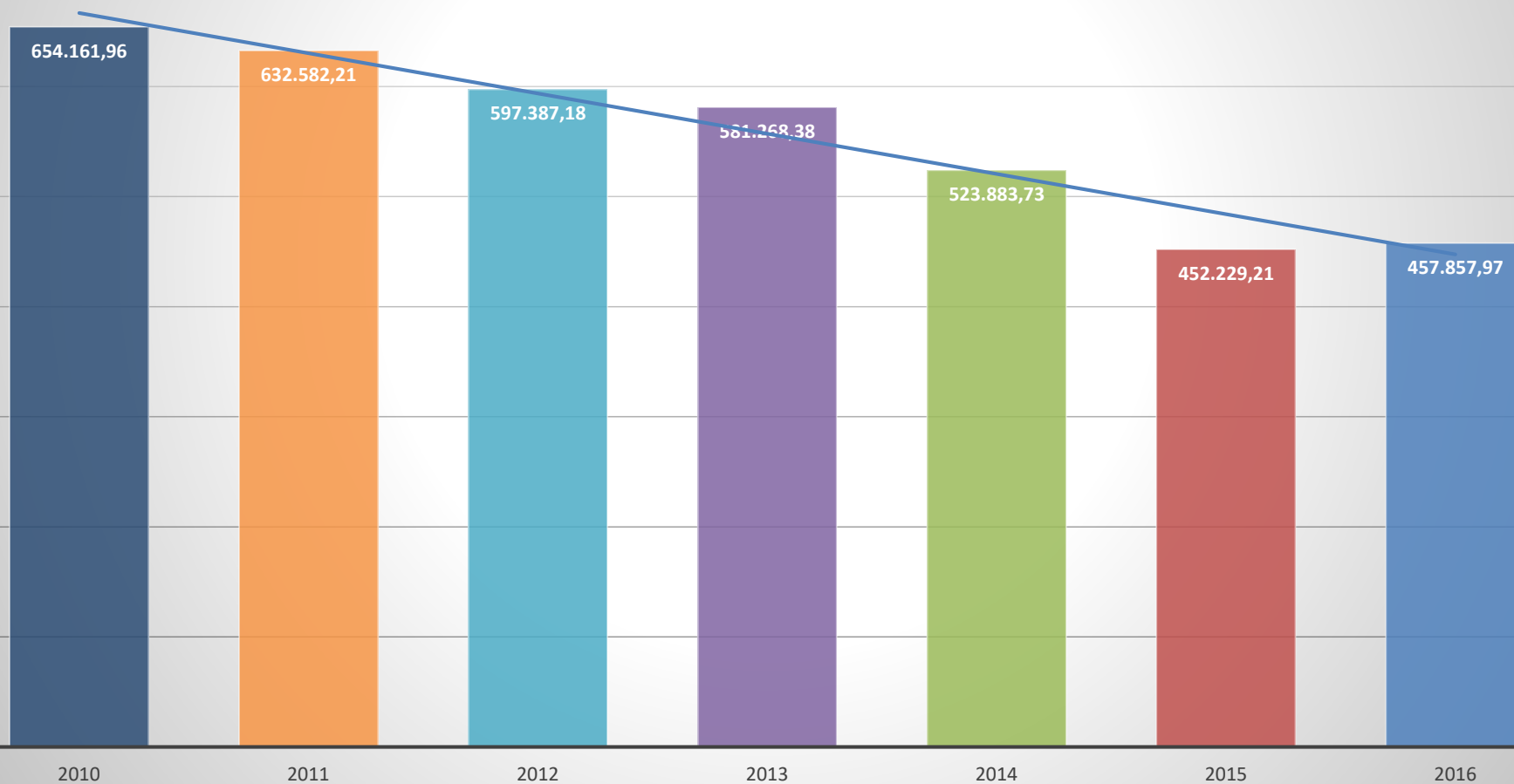
Fonte: Dati Ministero dell'interno

Il grafico mostra come il passaggio da micro municipalità a municipalità poco più grandi (per esempio da meno di 400, 1000 a 2000-4000 residenti) consente di osservare regolari riduzioni delle spese pro-capite. Il punto di minimo coincide con la VII-VIII fascia dei comuni classificati per numero di residenti. Il fatto stilizzato è che, a parità di altre condizioni, esiste una regola empirica in base alla quale la spesa pro-capite diminuisce significativamente quando le micro municipalità tendono a crescere. Il risultato è legato alla presenza di forti economie di scala. Il grafico è utilizzato nel seguente contributo di OpenCalabria: [Piccoli comuni Calabresi a rischio chiusura](#)

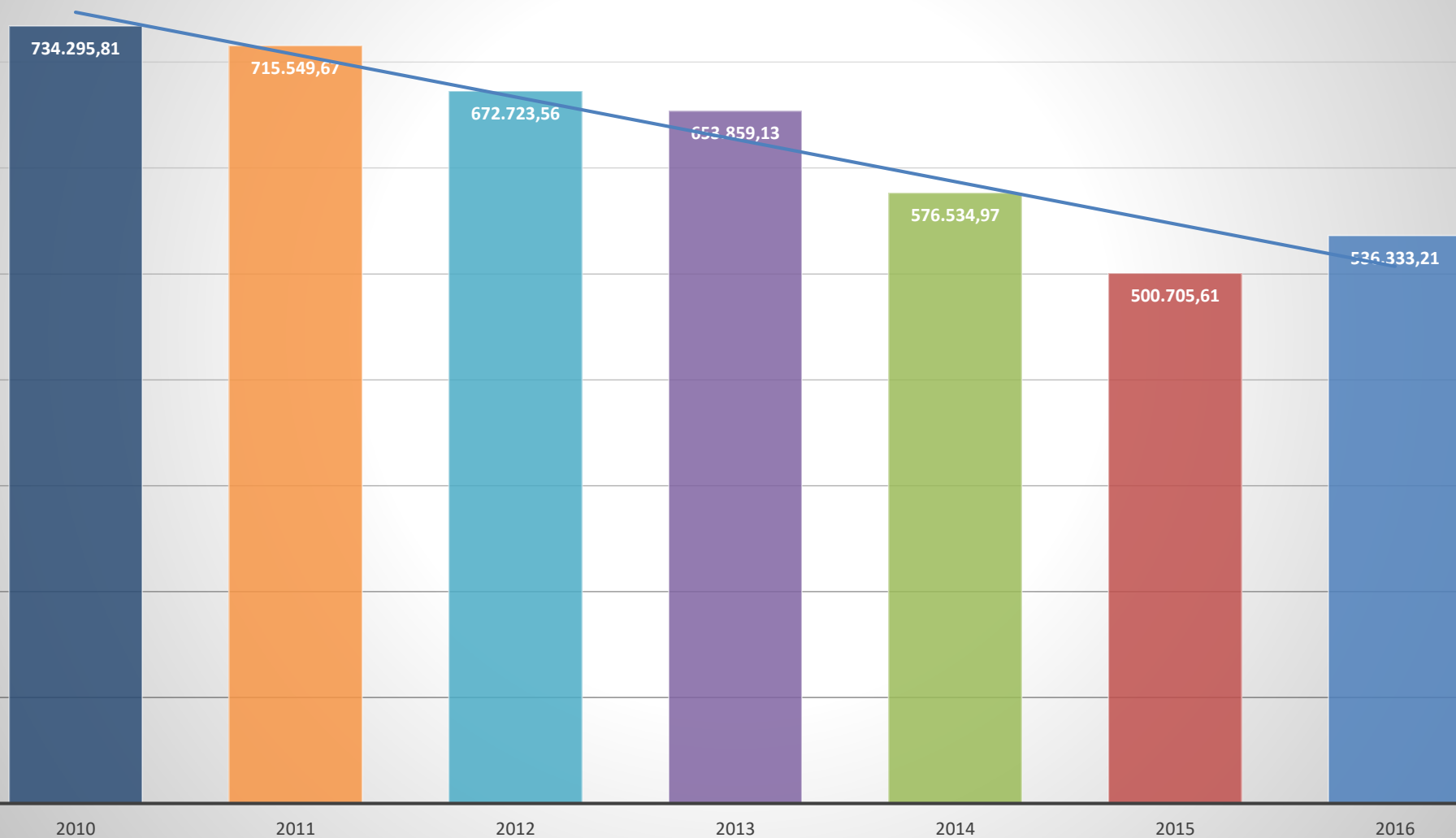
Fusioni di Comuni in Italia								
Regioni	Numero Fusioni	Comuni Interessati	Popolazione 2014			Contributo Spettante		Contributo Medio per Fusione
			VA	%	Popl Media Comuni Iniziali	Valore Assoluto in Euro	%	
Campania	1	2	19509	7.6%	9755	2000000	6.7%	2000000
Emilia R.	8	22	73483	28.4%	3340	7782257	25.9%	972782
Lombardia	13	29	57110	22.1%	1969	7451214	24.8%	573170
Marche	2	5	10148	3.9%	2030	1381371	4.6%	690686
Piemonte	3	9	18628	7.2%	2070	2184151	7.3%	728050
Toscana	8	16	70593	27.3%	4412	7683802	25.6%	960475
Veneto	2	4	8856	3.4%	2214	1517204	5.1%	758602
Italia	37	87	258327		2969	30000000		810811
Fonte: Direzione Centrale della Finanza Locale								

Questa tabella, elaborata da OpenCalabria su dati della Direzione Centrale della Finanza Locale, mostra la singolarità della geografia delle fusioni: tutto è finanziato nel CN del paese, nulla in Calabria, nonostante la pletora di piccoli comuni (peraltro, quasi tutti ricadenti in aree interne). La tabella è utilizzata nel seguente contributo di OpenCalabria: [Fusioni tra piccoli comuni calabresi: il caso della presila cosentina](#)

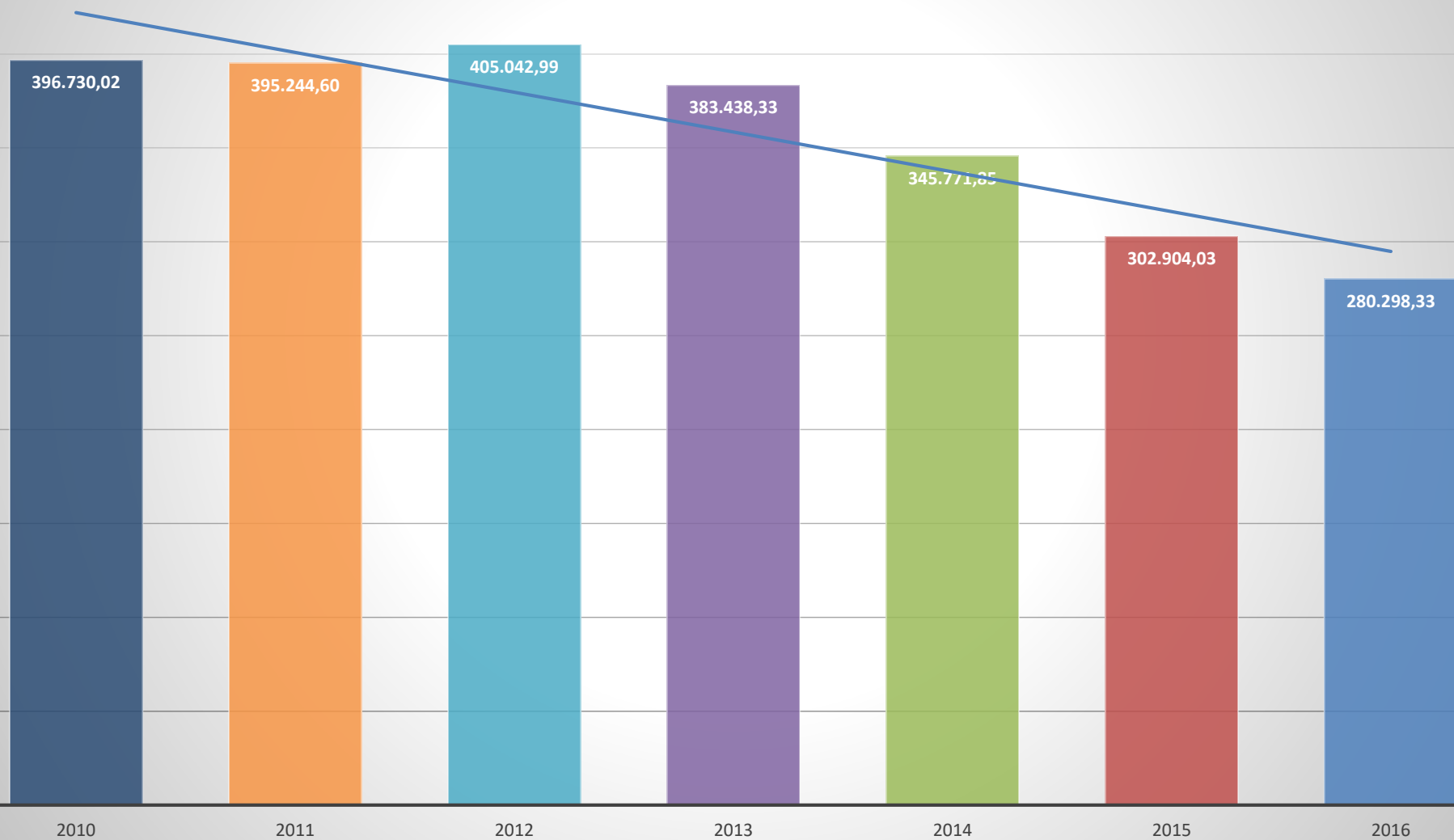
Attribuzioni da fondo di solidarietà comunale ed altri Trasferimenti Erariali CASOLE BRUZIO (CS)



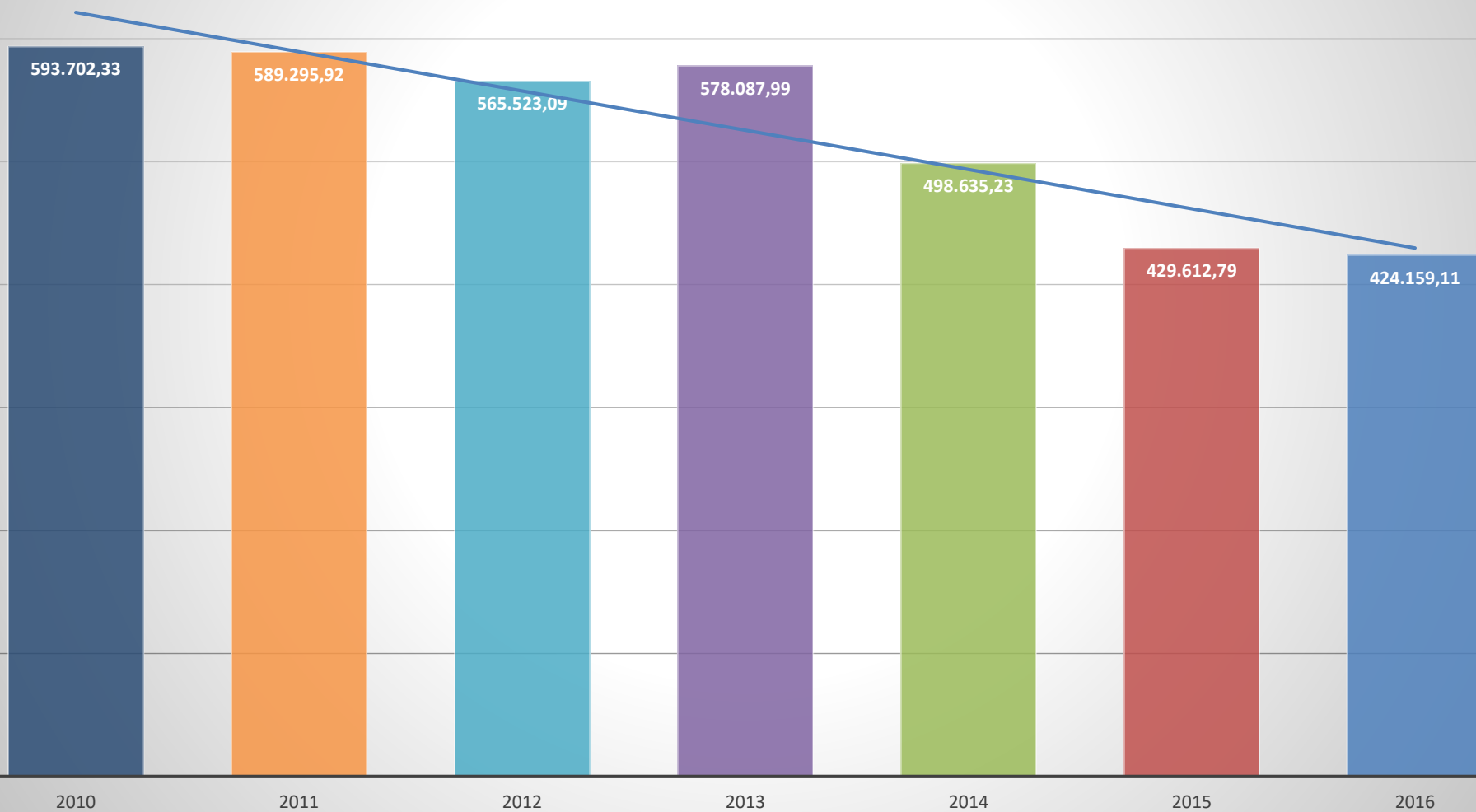
Attribuzioni da fondo di solidarietà comunale ed altri Trasferimenti Erariali TRENTA (CS)



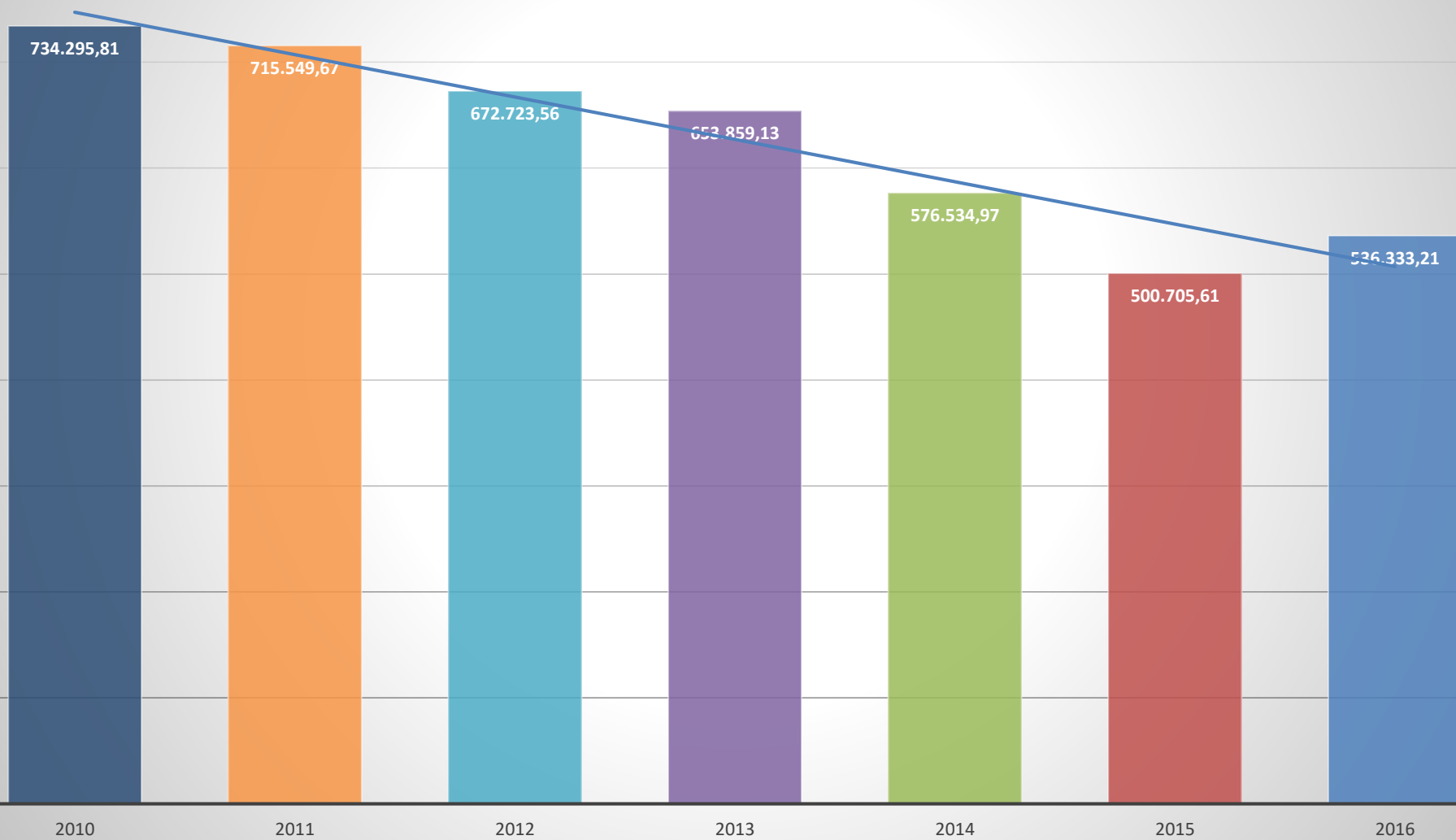
Attribuzioni da fondo di solidarietà comunale ed altri Trasferimenti Erariali SERRA PEDACE (CS)



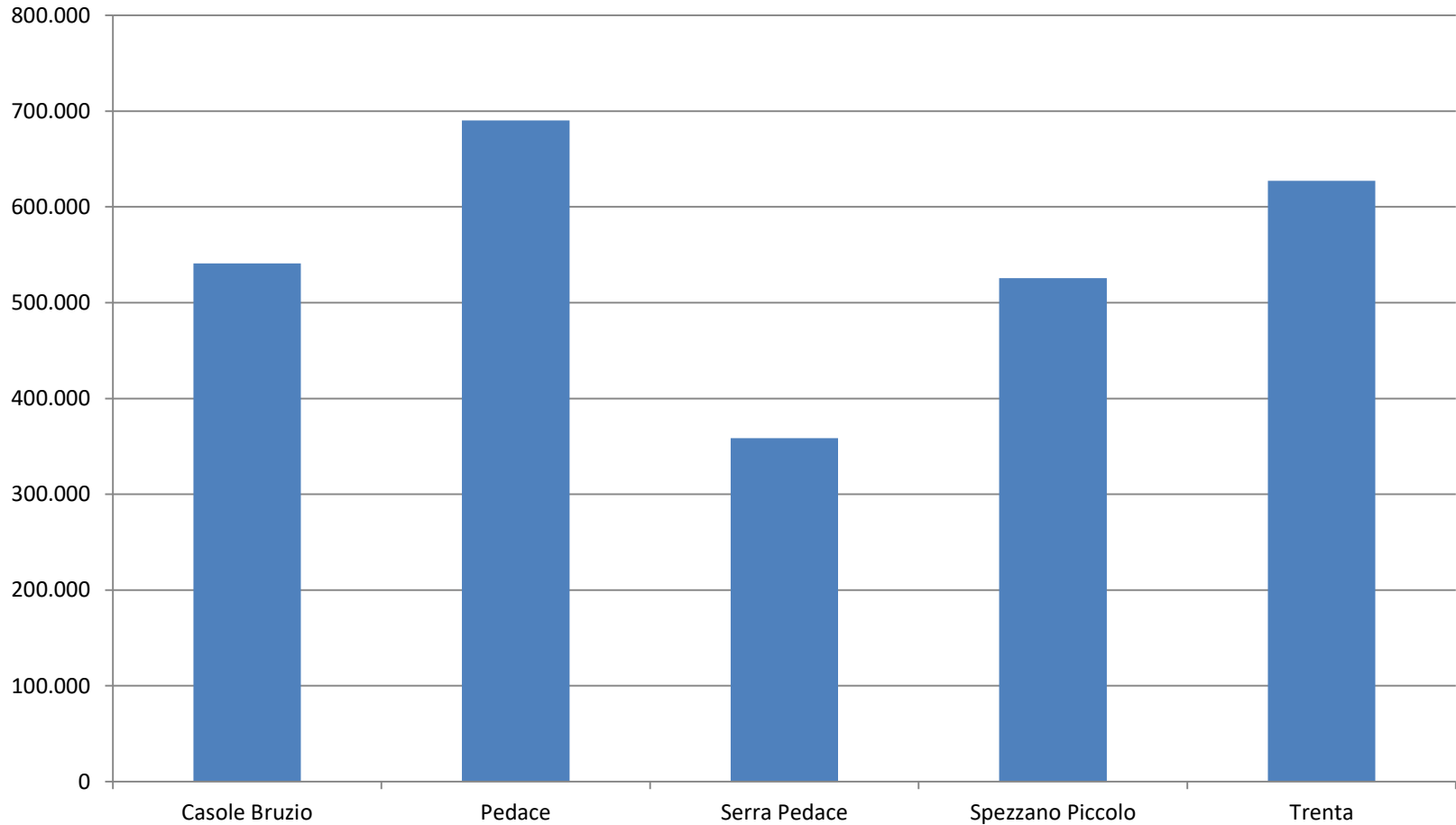
Attribuzioni da fondo di solidarietà comunale ed altri Trasferimenti Erariali SPEZZANO PICCOLO (CS)



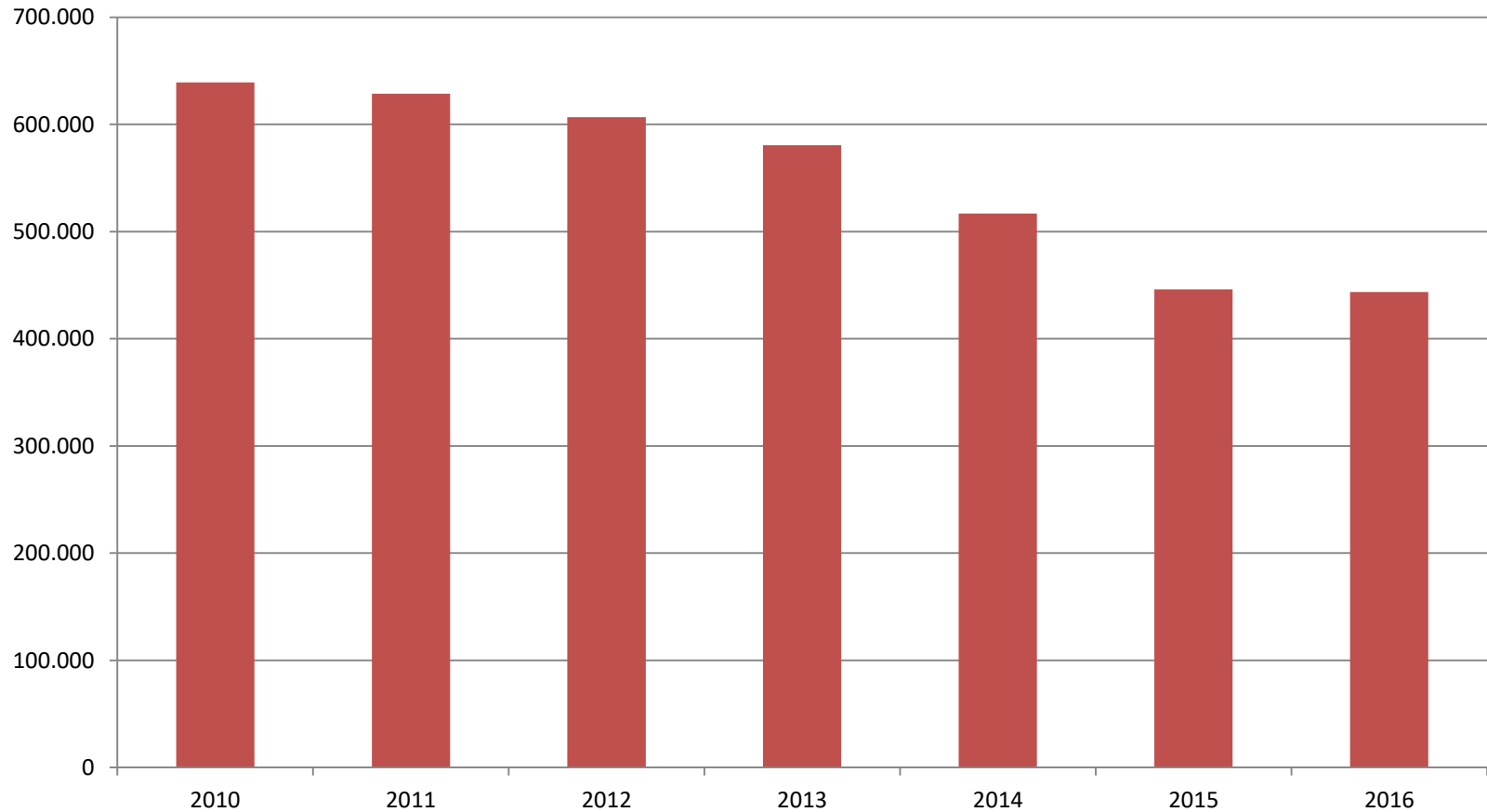
Attribuzioni da fondo di solidarietà comunale ed altri Trasferimenti Erariali TRENTA (CS)



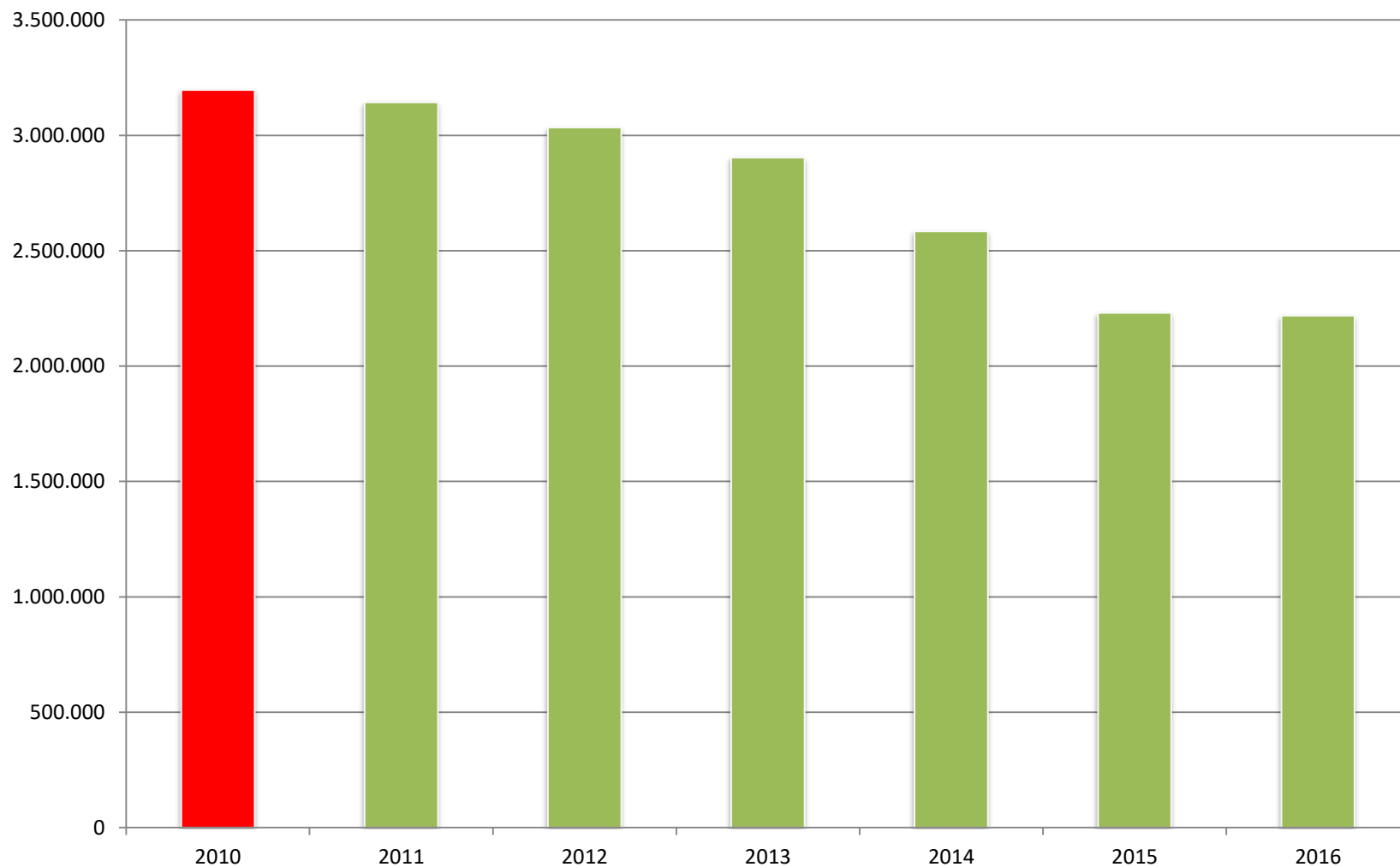
Media Contributi per comune nel periodo 2010-2016
(Fonte: Bilanci Comunali)



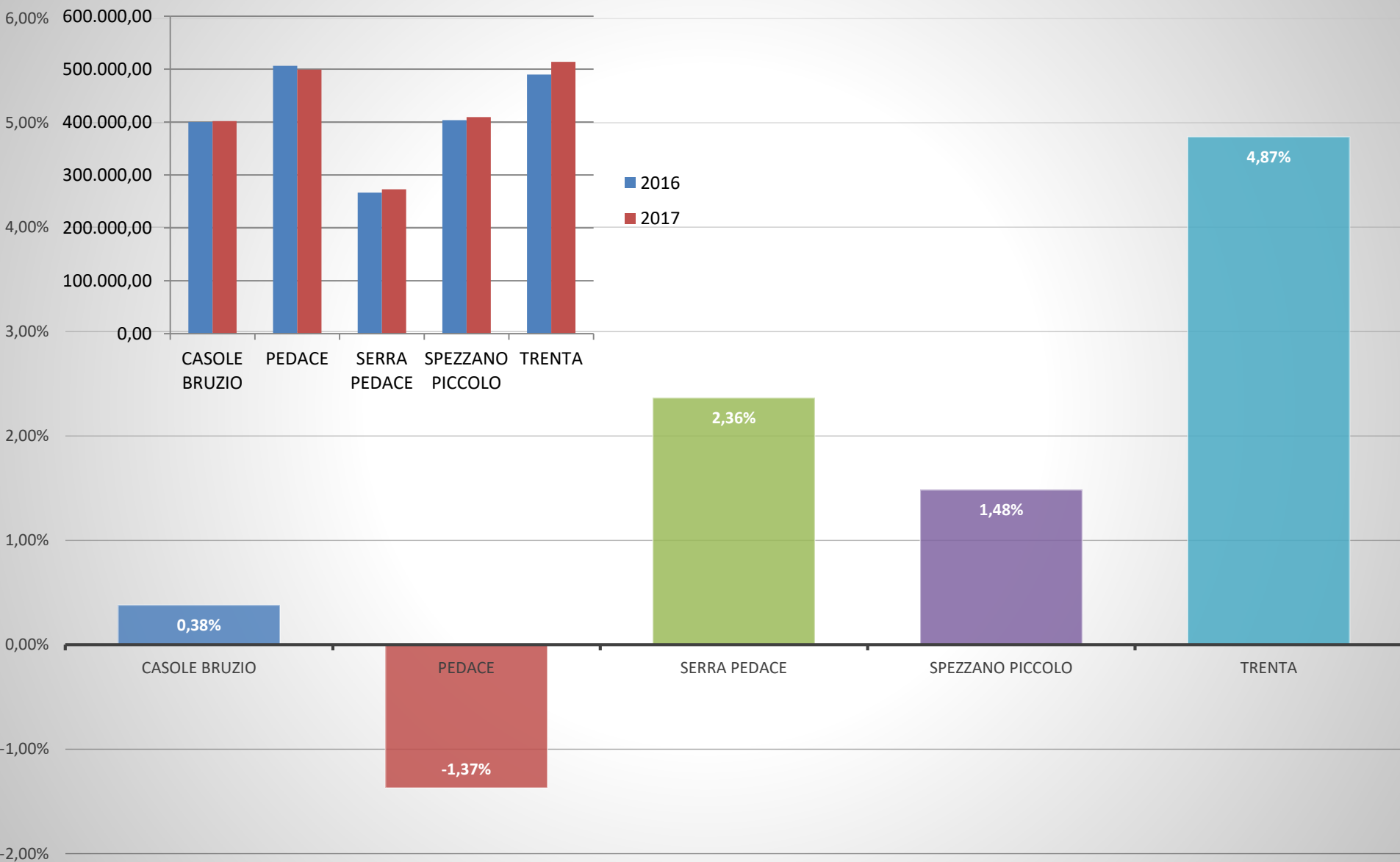
Media annuale Contributi per i 5 comuni (Fonte: Bilanci Comunali)



Somma annuale contributi per i 5 comuni (Fonte: Bilanci Comunali)



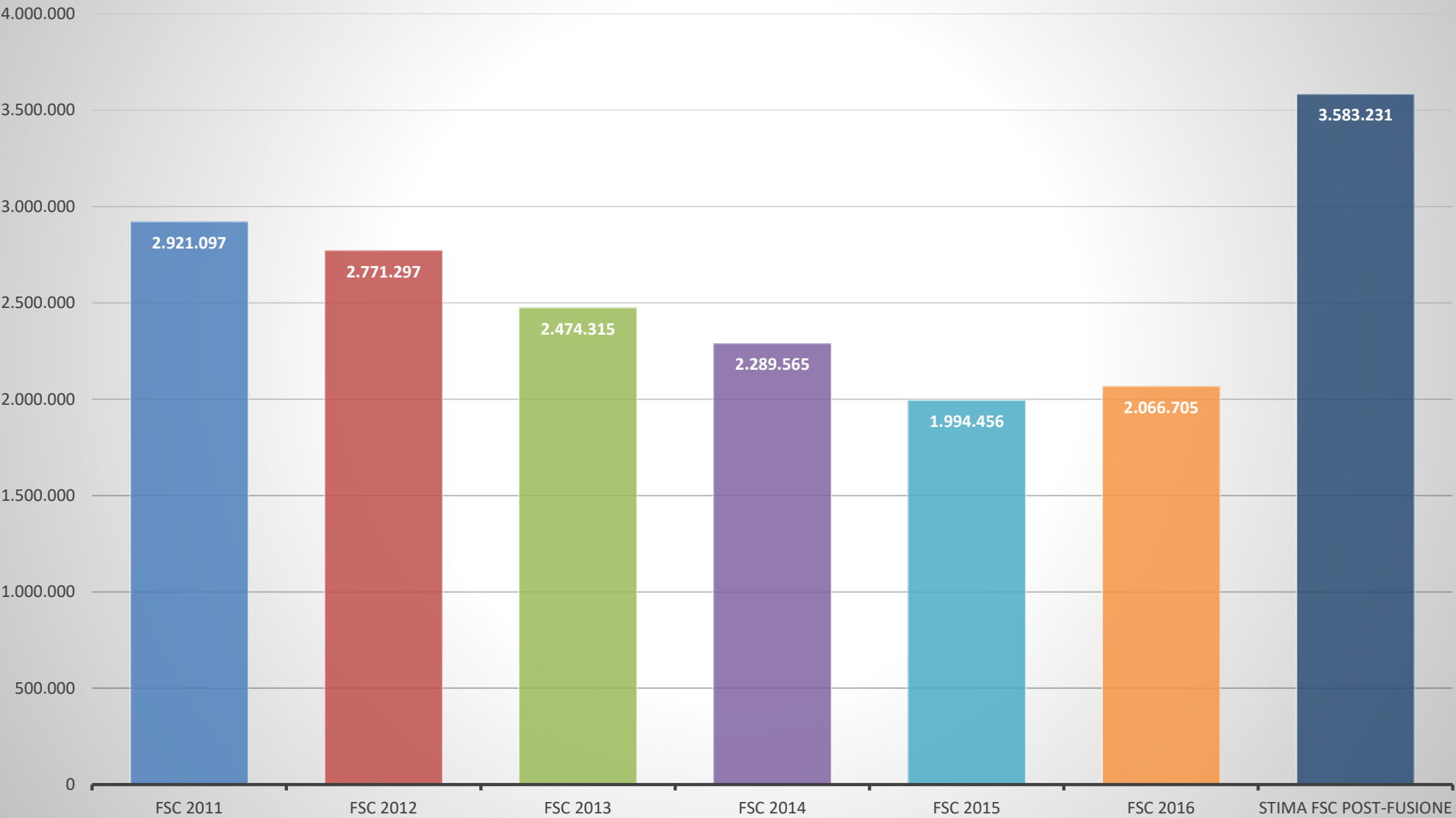
Stima variazione FSC 2017 (provvisorio) vs FSC 2016 (definitivo)



Totale Trasferimenti Fondo Solidarietà Comunale

Pre Fusione: 2011-2015

Post Fusione (Stima)

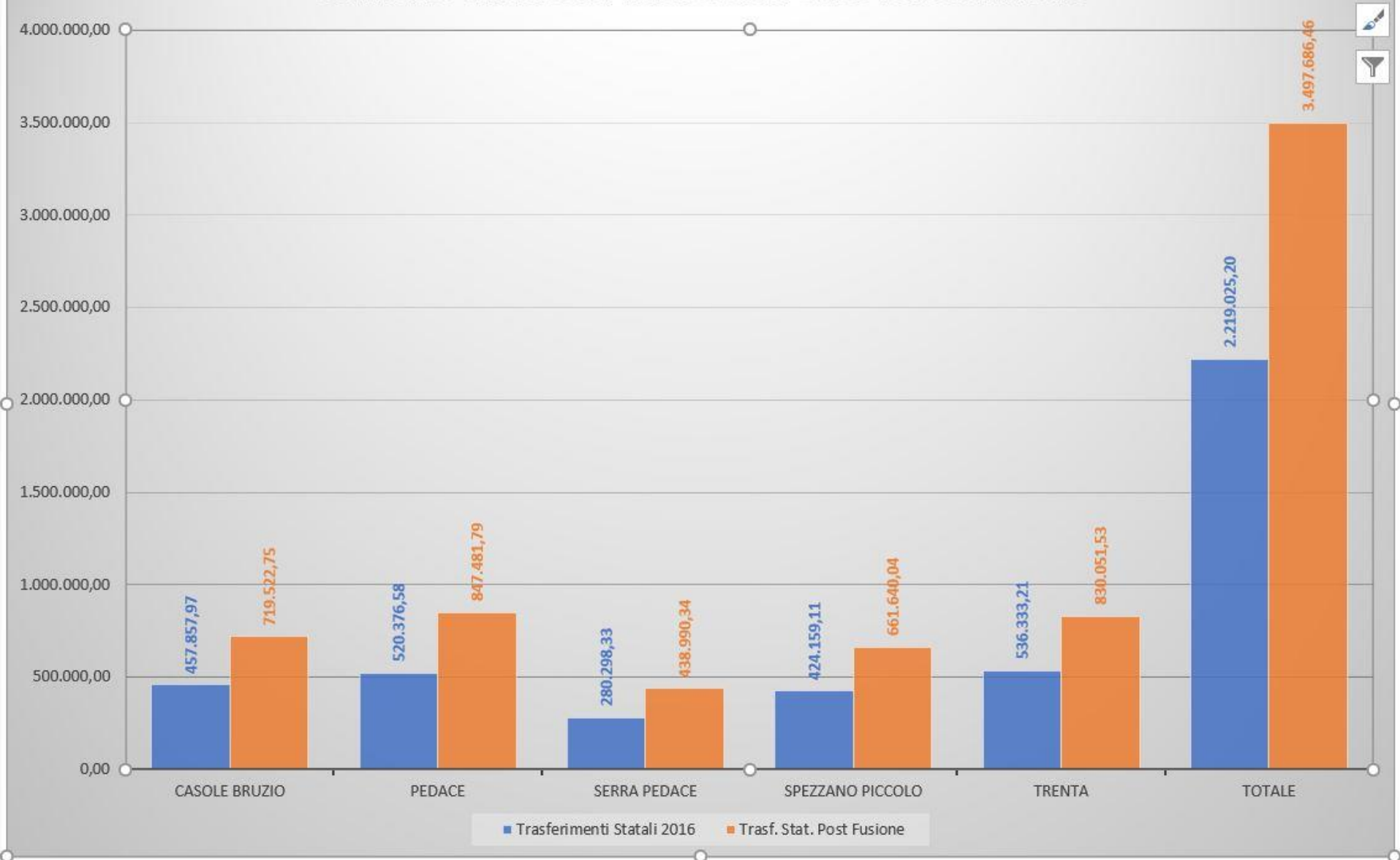


Confronto Entrate da Trasf. Statali 2016 vs Post fusione

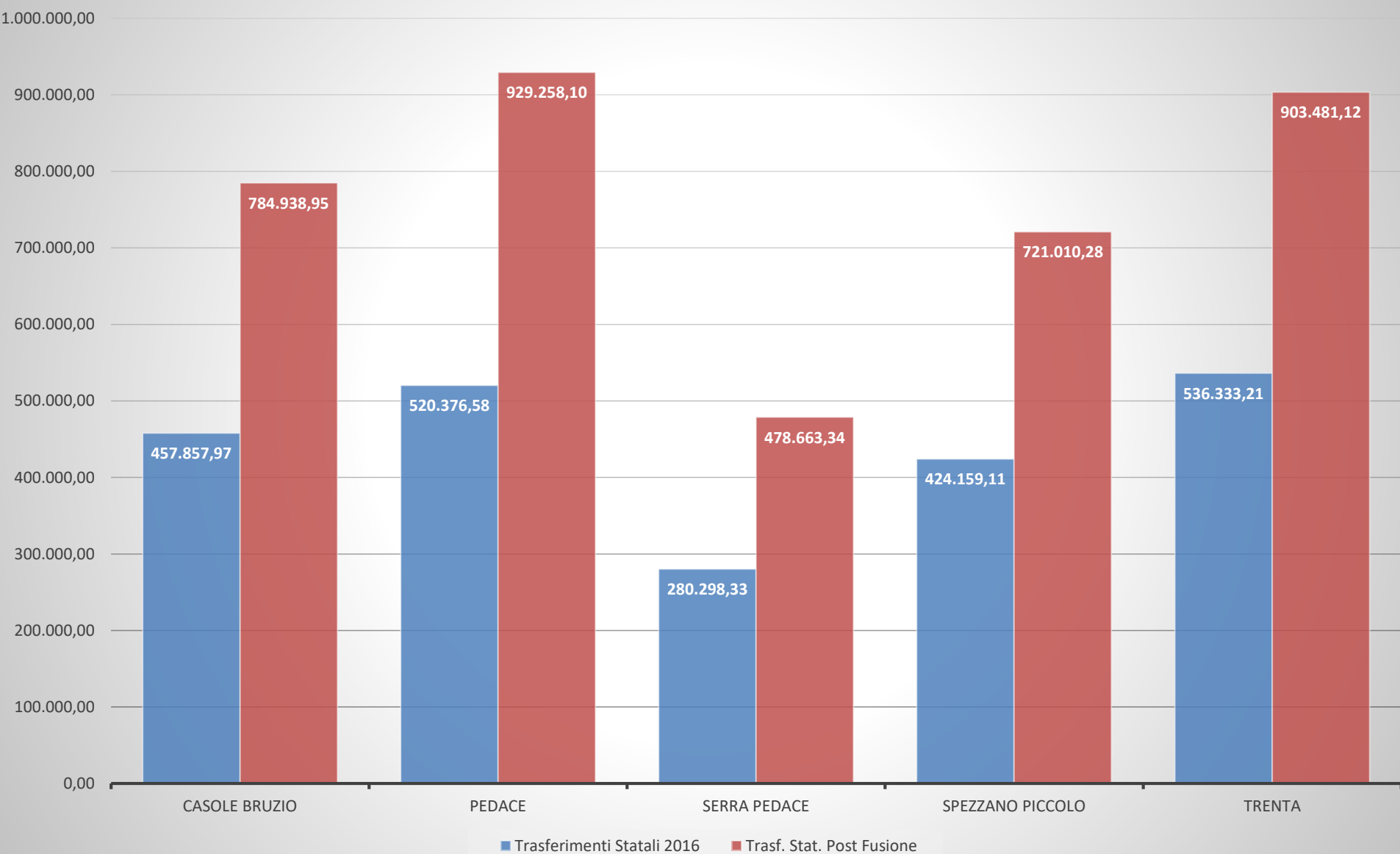


Il grafico mira semplicemente a mostrare la ripartizione per comune del bonus fusione (qualora fosse erogato interamente). Ha finalità puramente didattiche e informative. I calcoli sono stati effettuati ripartendo il bonus fusione rispetto al peso di ciascun comune nella composizione dei contributi totali del 2010.

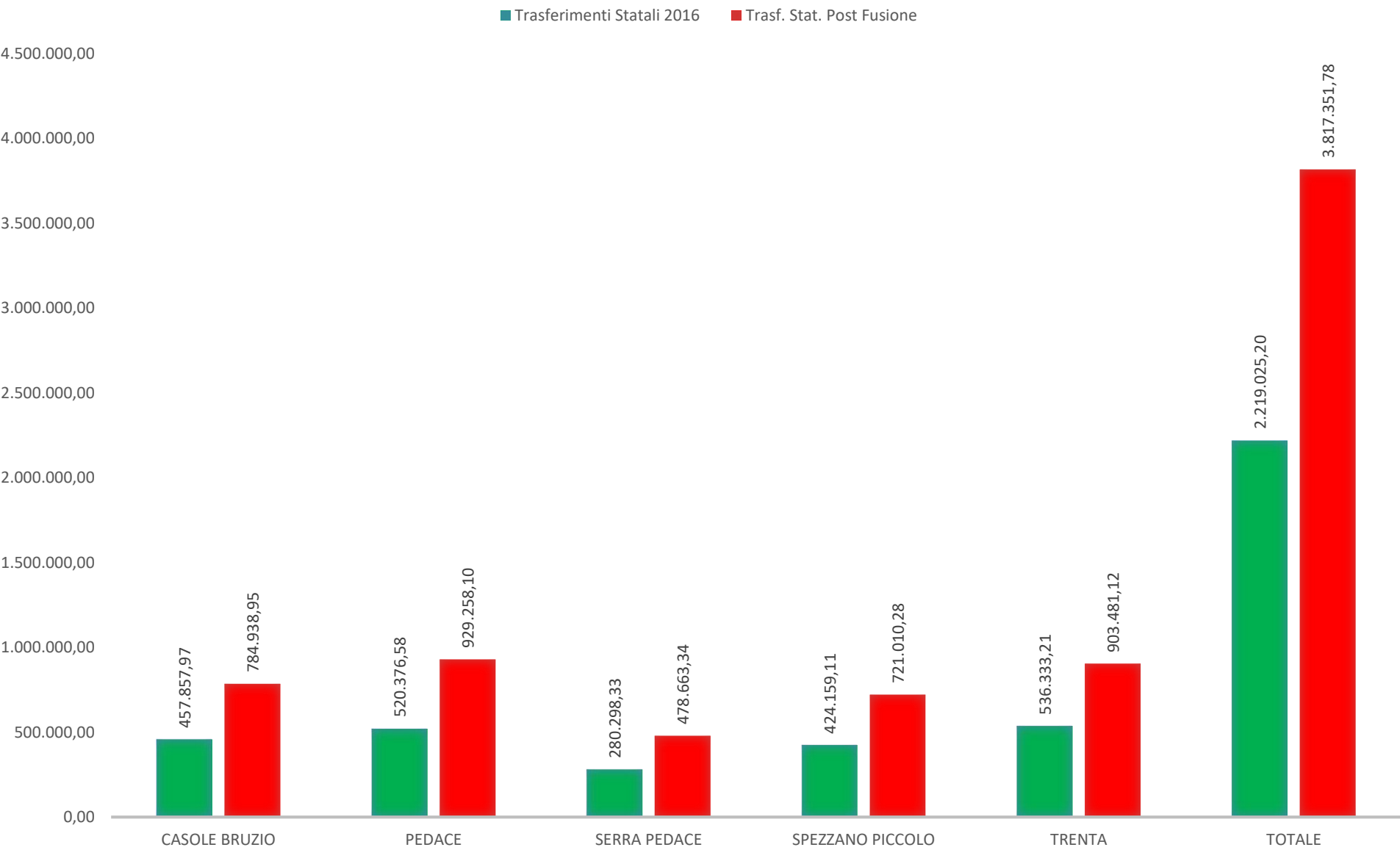
Confronto Entrate da Trasf. Statali 2016 vs Post fusione



Confronto Entrate da Trasf. Statali 2016 vs Post fusione



ENTRATE DA TRASF. STATALI 2016 VS POST-FUSIONE



La sintesi

- Da un punto di vista delle **relazioni sociali**, un osservatore esterno e indipendente comprende che di fatto esistono già molteplici e consolidate forme di forte integrazione socio-culturale
- Il rischio di disperdere le identità territoriali non esiste
 - Di fatto, la contaminazione effettiva non intacca le identità dei singoli borghi
 - Sembra essere un falso problema, poiché significherebbe che i grandi comuni non abbiano identità di nicchia

La sintesi

Contabilmente l'area trarrebbe benefici netti dalla fusione per due motivi.

- 1 Il contributo addizionale consentirebbe all'area di recuperare la perdita di liquidità osservata negli ultimi anni. Al limite il contributo potrebbe essere pari a 1.6Mln all'anno per 10 anni
- 2 La potenziale alternativa è rappresentata dallo scenario delineato dalla Corte dei Conti: le nuove regole di perequazione nazionale penalizzeranno i singoli piccoli comuni, mentre la maggiore dimensione legata all'aggregazione consentirebbe di recuperare efficienza gestionale (per esempio: meno spesa pro-capite; meno carico fiscale pro-capite).

Da un punto di vista più generale, molte argomentazioni di analisi **economica** suggeriscono come l'area guadagnerebbe dalla diffusione sul territorio delle *best-practice* dei paesi di provenienza. Ciò vale a prescindere dalla presenza del Bonus Fusione.

- Nessuno dovrebbe perderci, tutti dovrebbero guadagnarci. Come?
- Preservando le specificità storico-culturali dei luoghi, in condizioni di **normalità** dovrebbe prevalere un principio di selezione in base al quale la buona pratica gestionale schiaccia la cattiva pratica gestionale. Ciò nel medio periodo, innalzerebbe il livello complessivo di funzionalità del nuovo ipotetico ente.

La sintesi

Effetto Scala: Popolazione e superficie

L'Effetto scala peserebbe nella capacità di progettare e attuare progetti di sviluppo locale di più ampia dimensione per inserire nei circuiti economici intere aree che attualmente non sono intese come opportunità di sviluppo. Ciò dipende molto dalla bassa capacità dei singoli piccoli comuni di incidere sul territorio. Dai dati della Corte dei Conti si comprende in modo esplicito che l'obiettivo dei piccoli comuni è di far quadrare i conti. In termini più divulgativi, ciò significa che i piccoli comuni devono inventarsi impossibili strategie gestionali con il mero scopo di «sbarcare il lunario». In tale prospettiva, l'allargamento dimensionale potrebbe essere una pre-condizione per attuare politiche di sviluppo locale di medio-lungo periodo.

L'Effetto scala sarebbe un'opportunità da cogliere in sede di elezione delle rappresentanze politico-istituzionali



QUESTA PRESENTAZIONE E I SAGGI DI
SINTESI SONO CONSULTABILI IN RETE SUL
PORTALE WWW.OPENCALABRIA.COM